

**DOMENICA 16 OTTOBRE**  
**DIFFUSIONE STRAORDINARIA**

Gli Amici dell'Unità si impegnano per fare di domenica, quarta diffusione straordinaria, una grande giornata di propaganda per l'Unità. Portiamo il quotidiano del Partito a decine di migliaia di nuovi lettori.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Coppa dei Campioni

**L'Inter pareggia a Mosca  
e supera il turno**

A pagina 11

Confermate clamorosamente dall'inchiesta tutte le rivelazioni dell'Unità

# AGRIGENTO: una catena di delitti contro le leggi e la natura

## Comuni a congresso

DA OGGI a domenica sono riuniti a congresso, a Salerno, i rappresentanti dei Comuni italiani. E' la quinta «assemblea generale» della loro associazione rappresentativa, l'ANCI. La precedente assemblea, che si tenne a Venezia nel 1961, guardò verso l'avvenire dei Comuni con ottimismo, anche se l'esame dello stato già allora grave delle autonomie locali venne condotto con molto rigore e con precisione di analisi. Nel clima politico di quel tempo, tra il fervore di tanti propositi di rinnovamento, l'assemblea fu ottimista quando, pur manifestando riserve e critiche su particolari iniziative del governo prese sul serio «l'esistente impegno» governativo e perciò intravide come imminente l'inizio di una «politica di sviluppo economico equilibrato». In questo ambito, l'Assemblea chiese una serie di riforme urgenti: regionali, da farsi «con sollecitudine»; nuova legge comunale e provinciale; un piano pluriennale straordinario di risanamento della finanza locale, capace di assicurare la partecipazione dei Comuni a una politica di sviluppo; e, intanto, «urgentemente», una «organica riforma della finanza locale».

Dopo cinque anni il confronto fra questi propositi e la realtà offre un quadro letteralmente sventoso. Nulla di quanto si chiedeva e si sperava è stato fatto, tanto che molte di quelle rivendicazioni, già allora considerate urgentissime ed imminenti, rischiano di apparire oggi prononabili solo per prospettive lontane. E' intanto, la condizione delle autonomie locali ha subito una rovinosa caduta, con la pazzesca moltiplicazione dei deficit e dei debiti, accompagnata alla drastica compressione delle risorse, con l'inasprimento delle vessazioni prefettizie, con la catastrofica crisi di molte aziende municipali, con la degenerazione del costume amministrativo, con la paralisi di ogni conato di programmazione locale. Tra tanti grafici che mostrano curve piombanti nel baratro, uno solo è in ascesa: quello che indica il numero delle amministrazioni di centro-sinistra costituite con tutti i mezzi durante il quinquennio, nonché quello dei commissari prefettizi imposti a centinaia, facendo scempio della democrazia, anche in Comuni di antiche ed altissime tradizioni. Tristi risultati questi, di cui è ben difficile menare vanto, se è vero, come è vero, che l'ascesa del centro-sinistra si è accompagnata con una simile decadenza dell'autonomia comunale!

È QUESTA la nuova realtà che si dovrà affrontare a Salerno. La quinta assemblea dell'ANCI non potrà evitare di fare il bilancio di questi cinque anni, non potrà non interrogarsi e non interrogare tutte le forze politiche del paese sulle cause di un così grave fallimento, dopo le speranze e i buoni propositi di un tempo. Più volte l'ANCI, in questi anni, nelle sue molteplici manifestazioni, ha preso posizione e ha cercato di resistere contro gli indirizzi prevalenti, a danno dei Comuni, nella direzione della vita pubblica italiana. Oggi per i Comuni è diventata una ragione di vita o di morte proseguire con rinnovato impegno e in forme più decisive questa loro battaglia, senza rinunciare a nessuna delle loro fondamentali rivendicazioni. Vi sono invece gruppi responsabili democristiani che in queste condizioni, come hanno fatto i redattori del bollettino di un'associazione ispirata dalla DC, osano chiedere all'ANCI di anteporre la fedeltà e l'ossequio agli indirizzi governativi, ad ogni seria analisi della situazione e delle vere cause della crisi, ad ogni autonoma ricerca di una soluzione democratica.

Ma la linea della «omogeneizzazione» ha sempre più rivelato, in realtà, la sua ispirazione sostanzialmente antidemocratica. Essa costituisce un aperto attacco alla democrazia e alla Costituzione. Essa ripropone in forme nuove e più insidiose l'antica vocazione centralistica e anti-autonomistica delle classi dirigenti italiane, che in altre condizioni e con diversi metodi trovò un accanito sostenitore nell'on. Scelba. Paralizzare per mesi e mesi le assemblee elettive con crisi ricorrenti, perfino là dove il centro-sinistra ha stabili maggioranze numeriche; sottrarsi ad obblighi di legge per prostrarle come gestioni commissariarie, come si fa per Siena, Crotone, Orbetello, ecc.; gettare il discredito sulla democrazia attraverso una serie

Enzo Modica

(segue in ultima pagina)

Scandaloso pateracchio in nome del centro sinistra

## PSI-PSDI-PRI avallano la manovra dc per salvare l'on. Togni



SAIGON — Soldati della prima divisione di fanteria su mezzi di trasporto militari attraversano una pianaglia di gomma nei pressi di Tan Uyen (Telefoto AP - «l'Unità»)

## Altri quattromila soldati USA sbarcati in Vietnam

SAIGON, 12. Altri quattromila soldati americani sono sbarcati oggi a Vung Tau (ex Cap St Jacques) a sud-ovest di Saigon. Appartengono alla terza brigata della quarta divisione di fanteria, che è così ad effettivi completi. In totale, gli americani hanno portato i loro effettivi nel Sud Vietnam, con questo nuovo sbarco, a 323.000 soldati, così suddivisi: quattro divisioni dell'esercito, due divisioni di marines e tre brigate au-

tonomie. Si tratta d'una forza che è destinata ad aumentare ancora e rapidamente, sulla base delle richieste dei generali americani e dei collaboratori, fino a raggiungere probabilmente le 600.000 unità. Questo aumento è stato uno dei problemi discussi dal ministro americano della difesa McNamara, il quale oggi ha lasciato Saigon (dove la polizia collabora con la prima divisione di cavalleria) per recarsi a bordo del portaerei «Oriskany». Qui è stato tenuto un «consiglio di guerra» al quale hanno partecipato l'ammiraglio Grant Sharp, comandante delle forze americane del Pacifico, il sen. Wheeler ed altre personalità militari. Oggetto del «consiglio di guerra» sarebbe stata la situazione imminente a sud della zona demilitarizzata del 17° parallelo, dove da mesi è in corso una serie di scontri violenti tra americani e truppe del FNL, senza che gli americani riescano ad ottenere qualche successo di rilievo. E' verso questa zona che, nelle ultime settimane, sono state trasferite due divisioni di marines. Aerei americani hanno intanto di nuovo bombardato ripetutamente la zona demilitarizzata.

Silverio Corvisieri

ha aggiunto: «Il problema è di vedere se il centro-sinistra deve essere o no trasferito nella direzione dell'ANCI, oppure se questa deve avere una diversa struttura. Io credo che il centro sinistra non debba essere trasferito nell'ANCI».

Sulla questione della incompiuta riforma, Tupini ha detto che essa semmai dovrebbe essere limitata all'appartenenza agli esecutivi dell'ANCI e della Lega dei comuni democratici. Tupini ha infine annunciato di voler dare le dimissioni da presidente dell'ANCI, carica che ricopre da oltre dieci anni.

La richiesta di riaprire l'istruttoria è stata firmata solo da 11 socialisti su 93 - Tutti assenti i socialdemocratici e i repubblicani

Grazie al complice appoggio del PSI, del PSDI e del PRI, non ci sarà una inchiesta su Togni e lo scandalo di Eumecino. A chiusura della raccolta delle firme, il numero dei parlamentari che hanno sottoscritto la richiesta di riaprire l'istruttoria sul caso Togni era di 330, numero ragguardevole se si considera la massiccia e spudrata pressione della DC per impedire l'inchiesta e per pestare ancora una volta, in nome dei suoi interessi di potere e di sottogoverno, i diritti del Parlamento, ma lontano dal quorum prescritto dal Regolamento per i procedimenti di accusa. A questa pressione, hanno di buon grado ceduto i fascisti, i monarchici e i socialdemocratici. Hanno ceduto anche, fatto estremamente grave, i repubblicani e i socialisti. Dei primi non ha firmato nessuno, a cominciare da quel La Malfa che pretende tanto spesso di ammannire lezioni di «rigore morale» e di «democrazia». Dei secondi, hanno firmato solo 11 su un totale di 95; si tratta degli appartenenti al gruppo di Andorlini e dei lombardiani, cui la coscienza socialista ha proibito di rendersi corresponsabili in questa nuova offesa alla giustizia e alle istituzioni democratiche. A tutti gli altri, come avevamo già rilevato, è completamente mancato il coraggio di opporsi alla direttiva di Nenni e De Martino, che sotto la maschera della «libertà di coscienza» hanno in realtà ordinato ai deputati e senatori del PSI di non firmare, in omaggio alla solidarietà governativa.

Quella solidarietà qui mai si richiamano quando si tratta di contestare il ricatto sistematico che la DC oppone alle loro sia pur timide rivendicazioni programmatiche. Un bel modo, oltre tutto, di accreditare la funzione «alternativa» che il partito unitario prospetta talvolta nei confronti della DC.

Ma ecco la situazione delle firme come si presentava alla mezzanotte, secondo calcoli non ancora ufficiali. Esse assommano a 330, così suddivise: 213 alla Camera e 117 al Senato. Per gruppi, questa era la distribuzione: Alla Camera: PCI 166 su 166; PSIUP 22 su 24; PSI 5 su 63; PSDI 0 su 32; Misto DC 0 su 260; MSI 0 su 27; PLI 20 su 38; PRI 0 su 5; PDUI 0 su 8.

Al Senato: PCI 82 su 82; (segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi.

Depositata in Parlamento la relazione di 270 cartelle della commissione sul «sacco» della città dei Templi — Affermata la piena responsabilità dei costruttori anche per la frana — Aperta condanna del gruppo dirigente locale e polemica con i parlamentari della DC

La relazione sulla situazione urbanistica edilizia di Agrigento è stata trasmessa ieri dal ministro Mancini ai Presidenti delle due Camere e alla Giunta regionale siciliana. Il comunicato dell'ufficio stampa del ministero del LL.PP. che ne dà notizia informa che «la relazione sarà esaminata dal governo, che esprimerà la sua valutazione nel dibattito parlamentare».

Ieri sera, a tarda ora, una copia della relazione — che consta di ben 270 cartelle — è stata data in lettura alle agenzie di stampa nella sede del ministero dei Lavori Pubblici. Si tratta di un documento sconvolgente, drammatico, che conferma, ribadisce e documenta inoppugnabilmente le vigorose denunce che del sacco di Agrigento sono state fatte nelle settimane scorse dal nostro giornale e dal nostro Partito e poi da tutta l'opposizione e da gran parte della stampa. Le responsabilità della Democrazia cristiana, del clan di speculatori e di profittatori che essa ha mantenuto al potere per due decenni, infatti, nelle settimane scorse dal nostro giornale e dal nostro Partito e poi da tutta l'opposizione e da gran parte della stampa. Le responsabilità della Democrazia cristiana, del clan di speculatori e di profittatori che essa ha mantenuto al potere per due decenni, infatti, nelle settimane scorse dal nostro giornale e dal nostro Partito e poi da tutta l'opposizione e da gran parte della stampa.

Esaminando il modo come Agrigento si è andata sviluppando — fuori e contro la legge — negli anni del boom edilizio, la commissione di inchiesta innanzitutto precisa che si è trattato di un «tumultuoso sviluppo edilizio durante il quale gli operatori si sono preoccupati di costruire esclusivamente case, traendo il massimo sfruttamento dell'area». A parte ogni particolare giudizio sulle cause com-

plesse della frana del luglio scorso (giudizio che spetta all'altra commissione ministeriale) il documento accusa subito gli speculatori di aver costruito «intaccando le falde della rupe singolarmente, con opere inadeguate di consolidamento, senza provvedere alla regolamentazione del deflusso delle acque di superficie oltre che degli scarichi delle acque luride, senza preoccuparsi di sistemare il terreno sconvolto dalle opere, senza fornire alle case accessi adeguati e senza sistemazioni a verde del suolo». Ciò mette sotto accusa evidentemente sia i singoli costruttori — i Rubino, i Vajana, ecc. — che il gruppo dirigente agrigentino e regionale della DC che ha avallato centinaia di progetti in violazione di tutte le leggi di salvaguardia.

Si è trattato, ribadisce il documento, di un massacro edilizio: «il massacro edilizio più indiscriminato è stato compiuto. Se la frana del 19 luglio non avesse posto il fermo a tale massacro, l'anello murato attorno al centro storico sarebbe chiuso e lo stesso centro storico sarebbe rapidamente saltato. Ed allo stesso avvio della frana non possono essere state estranee le opere di profondo indagine senza contenuti adeguati eseguite proprio nella parte occidentale del monte sotto la Chiesa dell'Addolorata dove più violenta si era accanita l'opera distruttrice e insensata dei nuovi cantieri».

Che fare dunque dopo questi delitti perpetrati contro Agrigento? «Difficile appare — ag-

(Segue a pagina 3)

## Alla gogna i colpevoli!

Nel momento in cui scriviamo non conosciamo ancora il testo completo della relazione Martuscelli, consegnata ieri pomeriggio alla Camera e «letta» nella tarda ora della sera, al Ministero del LL.PP., solo ai rappresentanti di alcune agenzie di stampa e senza che tutti i giornalisti e tutti i giornali potessero prenderne conoscenza. Non discutiamo in questo momento su questo metodo, che ci impedisce, fra l'altro, una valutazione completa del documento. Basta ciò di cui siamo, attraverso questo canale indiretto, venuti a conoscenza, per farci affermare con forza quattro punti:

1) Ad Agrigento si è sviluppato in modo abnorme, un fenomeno di speculazione edilizia che la relazione Martuscelli afferma, senza mezzi termini, costituire «una catena di delitti contro le leggi, contro i regolamenti e contro la natura».

2) Di questi delitti è responsabile la DC, non solo perché essa ha, più che amministrato, tiranneggiato Agrigento da vent'anni a questa parte, risolvendo i problemi «contro versi» o «colpi di lupara», ma perché diretti dalla DC sono stati i governi regionali e nazionali che hanno favorito tali «delitti» e hanno tollerato se non addirittura imposto che i rappresentanti locali dello Stato (della Magistratura al G. C. Civile) «chiussero gli occhi» di fronte a tali delitti.

3) Che la DC è svergognata per sempre dinanzi alla coscienza del Paese, per avere negato fino all'ultimo che ad Agrigento si fossero commessi dei «delitti», per avere calunniosamente definito volgarmente «speculazioni politiche»

m. a.

I lavori del CC e della CCC

# L'iniziativa politica unitaria del Partito

La discussione si concluderà oggi - Gli interventi di Cavatassi, Marmugi, Galluzzi, Calamandrei, Serri, Treccani, Alicata, Barca, Natta, Petruccioli, Sandri, Pistillo, Carotti, Pasquini, Ingrao, Ferrara, Cossutta

E' proseguita ieri la sessione congiunta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI, convocati sull'ordine del giorno: «L'azione unitaria dei comunisti di fronte agli sviluppi della situazione politica». Ieri si sono avuti numerosi interventi sulla relazione del compagno Luigi Longo.

I lavori si concluderanno oggi. Il primo intervento della mattina è stato quello del compagno Severino Cavatassi.

Nuove prese di posizione a Napoli, la Spezia e Trieste

## Si allarga nel centro-sinistra la frattura sul Piano cantieri

Unanimità al consiglio provinciale napoletano per una revisione della politica economica del governo - Nel dibattito alla Regione Friuli-Venezia Giulia la DC non ha avuto altri argomenti che la speculazione anticomunista

La posizione del governo, tendente a circoscrivere il problema dei cantieri riducendolo al pur grosso problema della revisione della manodopera, ha subito ieri nuovi colpi. Chiare prese di posizione provenienti da uno schieramento che comprende i stessi partiti del centro-sinistra (sia pure con profonde differenze locali), sono venute ancora una volta da Napoli, la Spezia e Trieste per affermare che le decisioni sui cantieri incidono su una prospettiva di sviluppo economico generale e in tale contesto vanno valutate. E la valutazione è, in ogni caso, negativa per l'operato del governo, che ha tenuto una posizione autolesionista nelle trattative con i partners della Comunità economica europea, posizione che è all'origine

del piano di ridimensionamento della cantieristica.

A Napoli il Consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno unanime in cui si esprime la preoccupazione di tutte le forze politiche della regione per i riflessi negativi che la proposta di riduzione del personale cantieristico avrebbe per tutta l'industria napoletana. Nel documento si chiede al governo di sopprimere al trasferimento da Napoli a Trieste della direzione nazionale della navalmecanica (perché nelle decisioni del governo c'è anche questo di para-dossale: che per buttare del fumo in faccia a Trieste, mutilata dal cantiere San Marco, si è deciso di togliere a Napoli l'esteso cantiere della navalmecanica). Al governo, il Consiglio

(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 10)

## Tupini respinge l'attacco dc all'associazione unitaria dei comuni

Dal nostro inviato

SALENO, 12. Vigilia polemica alla quinta assemblea generale dell'ANCI che si apre domenica. Il senatore Tupini, presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, nel corso di una conferenza stampa ha seccamente respinto le critiche, a più riprese sciolte dall'on. Arnaud, responsabile della sezione Enti locali della DC nei riguardi dell'Associazione. Il dirigente dc, in un convegno e in un articolo apparso sul settimanale «l'Unità», aveva accusato l'associazione di «autonomia» e di «autismo».

Il sen. Tupini, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha affermato che la critica dell'on. Arnaud è ingiustificata e che l'ANCI, grazie allo spirito unitario mostrato dagli amministratori di tutti gli orientamenti politici, ha potuto svolgere un'azione insieme unitaria ed efficace ed

ad altre associazioni, come la Lega dei comuni democratici. Egli aveva inoltre criticato il carattere unitario dell'Associazione dei comuni italiani affermando che nel passato le unità amministrative non erano state fissate e che quindi avevano reso sterile l'azione dell'ANCI. Egli aveva quindi auspicato che, per il futuro, il Comitato esecutivo dell'Associazione fosse «omogeneo».

Silverio Corvisieri







la come pretesto per rinviare il Piano economico, e adesso è la programmazione che viene adoperata come alibi per allontanare nel tempo il dibattito su Agrigento. Ma è un alibi che non reggerà, di fronte alla decisione della schieramento di sinistra in Parlamento e alla vigilanza nel paese.

le di Rumor, dei due vicepresidenti Piccoli e Forlani, del capigruppo Zaccagnini e Galvagni, e di Moro. E abbastanza sintomatico è che, dopo come si sa, la riunione, abbiano cominciato a far capolino sospettando «anticipazioni», secondo le quali il dibattito su Agrigentum non potrebbe svolgersi a breve scadenza, per lo meno alla Camera, essendo questo ramo del Parlamento, per le sue dimensioni, più adatto a fronteggiare subito dopo la legge sulla scuola e l'esame della Piano Pieracini. E la solita storia: prima ci si è serviti della legge finanziaria sulla scuola come pretesto per rinviare il Piano economico, e adesso è la programmazione che viene adoperata come alibi per far saltare il dibattito sul Piano. Ma dopo il 15 ottobre, quando il Parlamento si riunirà, non un'alibi si sentirà, ma un'alibi che non reggerà, di fronte alla decisione della schiarimento di sinistra in Parlamento, e alla vigilanza nel paese.

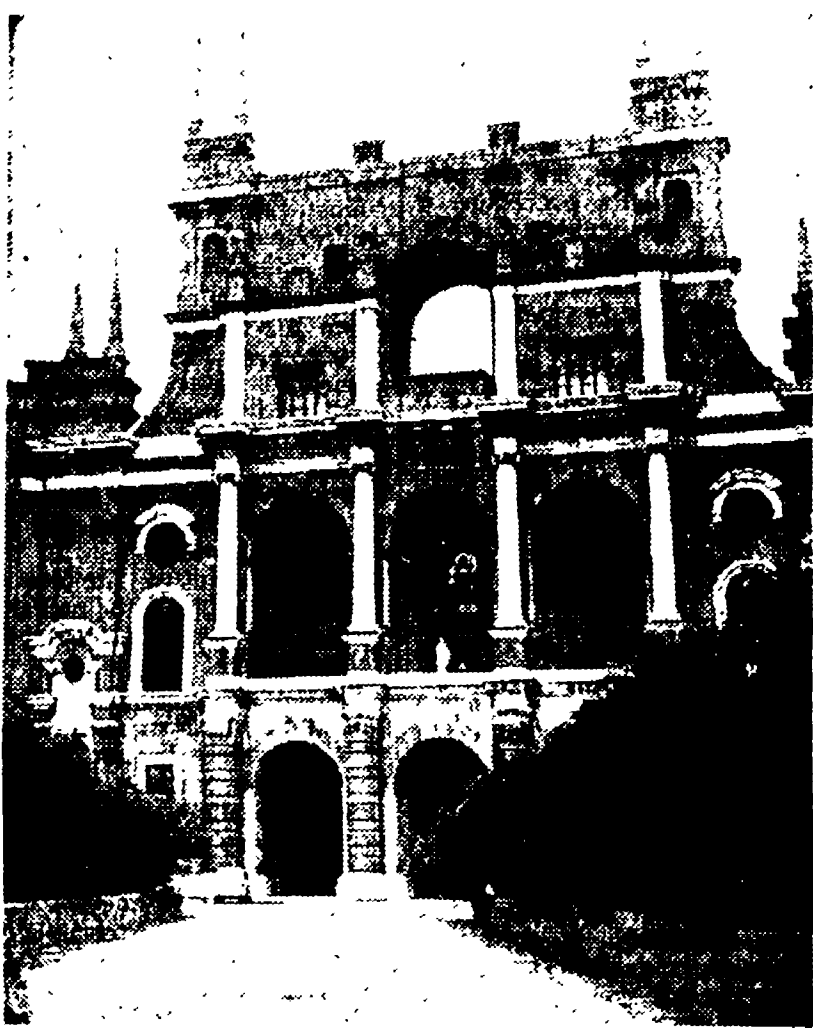


Un esempio del caos nella scuola

# Doppi turni alla Persichetti: a 100 metri aule vuote



Bambini in mezzo al traffico all'uscita dalla «Persichetti»



L'ingresso del «Buon Pastore»: da sanatorio a scuola

Cinquecento ragazzi non hanno ancora iniziato a studiare

## Delegazione di genitori al Comune per la Tozzi

Oggi una delegazione di genitori si reca in Comune per protestare contro l'insostenibile situazione dei circa 500 ragazzi che non hanno ancora iniziato le lezioni di scuola media all'istituto «Tozzi», di via del Casalecchio a Monteverde. La gravissima situazione si è creata perché i locali dell'istituto che il Comune già da anni preleva in affitto alla scuola privata Tozzi quest'anno, non sono stati ancora ceduti (e saranno ormai a 15 giorni dall'inizio delle lezioni). Sembra che il Comune non abbia pagato l'affitto degli anni passati, ma si dice anche che le aule non sono state concesse perché alla richiesta di un forte aumento del canone di affitto il Comune ha risposto negativamente. Una cosa è certa: la situazione va risolta; 500 ragazzi hanno perduto un anno di scuola, e si aspetta che il Comune in un modo o nell'altro trovi una idonea soluzione, per lo meno per l'inizio dell'anno.

Scuola elementare di via Bravetta: 500 alunni, per sole 11 aule: doppi turni, 5 ambienti adattati ad aula, tra le quali il refettorio, l'ambulatorio e la sala delle insegnanti. Nello stesso stabile, in un'altra ala, è stata installata una scuola media: di «nuova gestione», come avvisa uno sbalordito cartello all'entrata. La cosa di per sé farebbe parte di una più che normale disorganizzazione romana se per la scuola di via Bravetta non vi fosse anche un piccolo particolare: la presenza di solo cento metri di un'altra scuola media statale, la «Persichetti», ricavata da una ala del «Buon Pastore» (istituto edificato, polivalente, ex sanatorio ed ora sede anche di un istituto di educazione femminile). Due scuole medie, a soli cento metri l'una dall'altra, in via Bravetta 390, una sovraffollata, l'altra semivuota. La massa scolastica infatti si è riversata in quella di «nuova gestione», le aule sono piene e anzi due classi sono anche costrette a doppi turni, mentre i locali adibiti al Comune dall'istituto Buon Pastore (non si sa per quanti milioni annui) sono inutilizzati: circa nove infatti sono le aule tutte attrezzate, ma vuote.

Nel caos, dunque, la media, e in difficoltà anche le contigue elementari. «E' stata una sorpresa per tutti — ci ha detto un insegnante — credere proprio che quest'anno la situazione della elementare potesse in qualche modo migliorare: questa è l'ultima volta che della scuola media di «nuova gestione», ci era più che necessaria. Pensi che io ho una classe di 33 alunni, che non ci sarà alcuna possibilità per il refettorio, che i bambini dell'istituto fanno le loro ore in un ambiente «seminerato», prima ambulatorio».

Assemblea con Longo e Berlinguer

## Domenica si apre la campagna del tesseramento

La campagna per il tesseramento e il proselitismo al Partito e alla FGCI per l'anno 1967 sarà ufficialmente aperta domenica prossima, nel corso di una grande assemblea che sarà presieduta dal compagno Luigi Longo, segretario generale del nostro partito. L'assemblea, che si svolgerà nel teatro di via dei Frontani, con inizio alle 10, sono invitati tutti i segretari delle sezioni del PCI e dei circoli della FGCI di tutto il Lazio. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Enrico Berlinguer, segretario regionale e membro dell'Ufficio politico. Per la segreteria nazionale della FGCI sarà presente il compagno Giulio Guercini. La manifestazione si concluderà in mattinata.

Panico nel Duomo di Rocca di Papa

## Crolla un pilastro durante la messa



Uno dei pilastri che sostengono all'esterno la cupola del Duomo di Rocca di Papa, è crollato improvvisamente ieri mattina mentre il parroco, don Luigi De Angelis, stava celebrando messa davanti a una trentina di fedeli. Il pilastro si è abbattuto in frantumi contro le case di fronte alla chiesa, sfondando i tetti, mentre nella parete si è aperto un grosso buco. Nessuno, per fortuna, si trovava nelle abitazioni, e anche le persone che erano in chiesa se la sono cavata con pochi attimi di terrore. La chiesa, intitolata a Santa Maria Assunta, era stata distrutta lo stesso giorno di 152 anni fa: esattamente il 12 ottobre 1814. Venne costruita tra il 1644 e il 1754; rimasta danneggiata dal terremoto del 1866, crollò, appunto, pochi anni dopo, e venne ricostruita, come è adesso, tra il 1815 e il 1845, su disegno di Domenico Palmieri. Il crollo di ieri ha interessato lo sperone ovest della chiesa e la parete che sosteneva, dove erano in corso, da anni, i lavori di consolidamento da parte del Genio civile. Le macerie sono cadute sulle case di vicolo del Duomo e tutta la zona è stata immediatamente bloccata dai vigili del fuoco, nel timore di ulteriori cedimenti. Le case danneggiate e quelle adiacenti sono state fatte sgomberare: dodici famiglie sono state ospitate provvisoriamente in albergo a cura del Comune. Il Duomo era stato gravemente danneggiato durante un bombardamento nell'ultima guerra: le infiltrazioni d'acqua, in parte, coate il violento temporale dell'altra notte, hanno fatto il resto. Le opere d'arte conservate nella chiesa — un «Redentore» attribuito a Perin del Vaga, una «Madonna col bambino» della scuola senese del XIV secolo e una copia in gesso della «Prete» di Gaglielmo Teodoro Achtermann il cui originale in marmo è nella cattedrale di Munster — sono state messe in salvo dai vigili del fuoco che hanno provveduto anche allo sgombero delle case sinistrate. Nella foto: la parete lesionata.

L'automezzo dell'Esercito sbanda per la forte velocità

# SCONTRO TRA CAMION A VIA DELLA MAGLIANA: 11 MILITARI FERITI (QUATTRO SONO GRAVI)



I due camion dopo lo scontro

Urto frontale nel viale dei Fori Imperiali: morto l'autista di un giornale

Undici soldati sono rimasti feriti ieri mattina in uno scontro tra due camion: quattro di essi giacciono ora in gravi condizioni al San Camillo. Lo scontro è avvenuto verso le 10 in via della Magliana: secondo i carabinieri, il conducente dell'automezzo militare (un Leoncino dell'VIII Autoparto) ha preso male una curva, sfrecciando sull'altra corsia e piombando addosso all'altro camion carico di brecciolino.

Il Leoncino (targata Esercito Italiano 85377) era partito mezz'ora prima e avrebbe dovuto raggiungere l'«Esercito» al volante sedeva il sergente Carmelo Russo, di 23 anni. «Non ho potuto far nulla per evitare lo scontro — ha raccontato più tardi l'autista dell'altro camion, un «Fiat 682» — il mezzo militare ha allungato troppo in curva. La strada in quel punto è stretta e, secondo me, il militare viaggiava a velocità sostenuta. L'urto è stato inevitabile».

I due automezzi si sono scontrati frontalmente, faro sinistro contro faro sinistro. Poi il «Fiat 682» si è bloccato in mezzo alla strada: il «Leoncino» è stato respinto qualche metro indietro ed è finito contro il guard rail: è stata una fortuna, perché, se non ci fosse stata la barriera metallica, o se questa non avesse respinto, l'automezzo sarebbe precipitato in una profonda scarpata. Il conducente del camion civile è rimasto illeso: i militari, invece, hanno riportato tutti ferite: soccorsi e caricati su un'auto di passaggio, sono stati immediatamente trasportati al San Camillo.

Quattro di essi (Domenico Arena, di 20 anni, da Messina; Mauro Mazzocchi, 21 anni, da Palermo; Carmelo Russo, 23 anni, da Catania e Luigi Cipolla, 22 anni, da Favara) sono stati ricoverati in osservazione, con prognosi riservata. Gli altri sette sono stati medicati, giudicati guaribili in pochi giorni e dimessi. Sono oltre al conducente, un soldato e un militare Giuseppe Morino, 20 anni, Antonio Salvatore, 21 anni, da Trento; Giuseppe Ariellano, 21 anni, da Brindisi; Renato Cucialato, 23 anni, da Rovereto (Trento); Giorgio Battaglia, 20 anni, da Modena e Vincenzo Monti, 21 anni, da Catania.

Uno scontro mortale è avvenuto ieri a tarda sera in via dei Fori Imperiali, tra un'auto del «Tempo» e una di un «2300» del Corpo diplomatico argentino. Nell'urto, frontale e violentissimo, ha perso la vita l'autista del giornale, Antonio Mirra di 32 anni, abitante a Borgo Pio 153. Il conducente dell'altra vettura, Umberto Bocchini di 21 anni, abitante in via Salaria 34, è stato ricoverato al San Camillo con una prognosi di 30 giorni. L'incidente è avvenuto verso mezzanotte, all'altezza della Basilica di Massenzio. Nello stesso punto, pochi minuti prima c'era stato un lieve tamponamento e la Stradale stava effettuando i rilievi. Sembra probabile, quindi, che uno o ambedue gli autisti si siano distratti per un attimo.

Lauretta Bonavita, di 55 anni, è morta in un incidente avvenuto ieri mattina al 27 chilometro della Settemila. L'auto condotta dal fidato, per essere un'uscita è andata a sbattere contro un pilastro.

Il delitto di viale delle Medaglie d'Oro

## Duecento interrogati ma gli assassini restano sconosciuti

Ripresa la caccia al «biondino» e al «moretto» - Oggi i funerali dell'ucciso

Punto è a capo nelle indagini per il delitto di viale delle Medaglie d'Oro? Tutto lo lascia supporre, anche se gli investigatori della Mobile, continuano a dire, solidamente, e convinti di poter acciuffare gli assassini. Apparentemente, invece, si sono visti sfumare anche l'ultima pista: quella del karagista, Franco F., che aveva convissuto per cinque mesi con il vecchio tenore Antonio Santini e che aveva dormito nell'appartamento di Monte Mario giovedì sera, il giorno precedente l'omicidio.

Il ragazzo, come è noto, ha un alibi di ferro: inutilmente, i poliziotti hanno tentato di dimostrare che quando un «senza nome» si era recato per la sua iscrizione e ha poi offerto in pagamento, invece delle trecento lire necessarie, una manciata di caramelle. Supera il primo atto di smarrimento l'impiegato ha fatto notare alla matura «matricola» che le

La diffusione di domenica

Con sempre maggiore impegno tutte le Sezioni di Roma affrontano il lavoro di preparazione della Giornata di diffusione dell'Unità organizzata dagli Amici dell'Unità di Roma. Nomentano diffonderà 200 copie (superando largamente il numero degli iscritti); Vigilia Mangani 200 copie (superando il numero degli iscritti); Cinecittà 300 (raddoppiando la

diffusione normale); Quarto Miglio 150 (superando il numero degli iscritti); Quadraro 200 (superando il numero degli iscritti); Tor de' Schiavi 200 (pari al numero degli iscritti); Villaggio Breda 125 (superando il numero degli iscritti); Torre Gaia 125 (superando il numero degli iscritti); EUR 120 (pari al numero degli iscritti); Centocelle Abeti 300.

Vuol pagare in caramelle i moduli per l'iscrizione

Sbalordito e disorientato è rimasto ieri mattina un impiegato dell'Università quando un «senza nome» ha richiesto moduli per la sua iscrizione e ha poi offerto in pagamento, invece delle trecento lire necessarie, una manciata di caramelle. Supera il primo atto di smarrimento l'impiegato ha fatto notare alla matura «matricola» che le

LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE

COMPRA- VENDITA LIBRERIA BORZI

VIA VOGHERA, 29/A (PIAZZA LODI)

I LIBRI SONO RIVENDUTI CONTROLLATI E IGIENICAMENTE RIPARATI

REPARTO LIBRI NUOVI

SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE

# Radionoviltoria

VIA LUISA DI SAVOIA, 12 (PIAZZALE FLAMINIO) • V. ALESSANDRIA, 220/B (ANGOLO V. NOVARA) • VIA STOPPANI, 12 • 14 • 16 (PIAZZA UNCHERIA FRONTE CINEMA ASTORIA)

## SUPERMARKET degli ELETTRODOMESTICI

ECCO ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI PREZZI:

LAVASTOVIGLIE CANDY Mod. STIPOMATIC	Lire	120.000	TELEVISORE GENERAL ELECTRIC Mod. 268 port. 11"	Lire	79.000
LAVASTOVIGLIE IGNIS Mod. ALICE	Lire	97.000	TELEVISORE RADIOVITTORIA Mod. Lusso 23"	Lire	79.000
LAVASTOVIGLIE GENERAL ELECTRIC - 10 coperchi	Lire	120.000	TELEVISORE PHILIPS Mod. Salerno 23"	Lire	104.000
LAVATRICE CANDY Mod. 3-5 kg.	Lire	63.000	RADIORECEVITORE NUCLEAR Mod. 7 Transistor	Lire	6.000
LAVATRICE CASTOR Mod. 509	Lire	67.000	CUCINA IGNIS Mod. 164 - 4 Fuochi	Lire	23.600
LAVATRICE WESTINGHOUSE Mod. Florida	Lire	96.000	CUCINA TRIPLEX Mod. 8070 - 4 Fuochi	Lire	24.700
FRIGORIFERO IGNIS Mod. Hilosteel II. 185	Lire	43.000	MANGIADISCHI PHILIPS Mod. AG 9138	Lire	24.000
FRIGORIFERO REX Mod. II. 200	Lire	52.000	REGISTRATORE GELOSO Mod. G 600	Lire	21.000
TELEVISORE AUTOVOX Mod. Jolly 12"	Lire	85.000	LUCIDATRICE SAN GIORGIO Mod. Perla	Lire	20.000
TELEVISORE VOXSON Mod. Studio 16"	Lire	104.000	SCALDABAGNO IGNIS Mod. II. 80	Lire	15.000

VASTO ASSORTIMENTO AMPLIFICATORI STEREO - HI - FI — FILODIFFUSORI — GIRADISCHI  
OFFERTA SPECIALE!!! Fonovaligia LESA oppure PHILIPS corredata di N. 50 dischi a 45 giri normali LIRE 22.000

IL NOSTRO NOME E' LA MIGLIORE GARANZIA !!!

Offerta valida da oggi sino al 31 ottobre '66

ESCLUSO DAVIO  
VENDITA ANCHE RATEALE

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE  
AUTOVOX • BOSCH  
CANDY • CASTOR • C.G.E  
CONSTRUCTA • GASFIRE  
GELOSO • GEMCO  
GENERAL ELECTRIC  
GRUNDIG • HOOVER  
KELVINATOR • IGNIS  
LESA • MAGNADYNE  
PHILCO • PHONOLA • REX  
S.GIORGIO • SIEMENS  
TELEFUNKEN • VEGA  
VOXSON • WESTINGHOUSE  
ZOPPAS



Con gli amministratori capitolini

# Saragat parla dei problemi della Capitale

Il Presidente della Repubblica ha detto che l'aiuto dello Stato non mancherà « nella misura in cui i problemi della città sono anche quelli della Capitale » - La questione della scuola è la più grave

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale il Sindaco di Roma e i componenti della Giunta capitolina. Nel rispondere al saluto di Petrucci, Saragat ha fatto l'elenco delle principali esigenze e dell'urgenza di una grande città moderna, senza tuttavia alterare ed offendere il carattere augusteo, unico e inconfondibile. Si tratta - ha anche detto il Presidente della Repubblica - di tener conto delle particolari esigenze e dell'urgenza di una grande città moderna, senza tuttavia alterare ed offendere il carattere augusteo, unico e inconfondibile. Si tratta - ha anche detto il Presidente della Repubblica - di tener conto delle particolari esigenze e dell'urgenza di una grande città moderna, senza tuttavia alterare ed offendere il carattere augusteo, unico e inconfondibile.

I problemi della città di Roma sono anche i problemi della Capitale d'Italia. « I problemi cittadini di cui parliamo - ha aggiunto Saragat - quando si venga alla loro specificazione, si articolano così variamente e fittamente che è difficile, rispetto ad essi, additare delle priorità: baraccati, risanamento edilizio, borgate, traffico, sistema viario, approvvigionamento idrico, polizia urbana; ecco non più che poche voci del lungo elenco che si potrebbe redigere. E tutti indistintamente questi problemi singoli hanno una loro gravità e reclamo con urgenza l'adozione di provvedimenti. Ma un problema, tra i tanti, a me pare sia giusto segnalare con speciale risalto alla vostra attenzione: quello della scuola. Problema che è, in questo momento, di palpitante attualità. Saragat si è intrattenuto quindi a colloquio col sindaco e gli assessori.

Il giorno  
Oggi giovedì 13 ottobre  
(286-79). Onomastico: Edoardo. Il sole sorge alle 6,37 e tramonta alle 17,41. Luna nuova domani.

piccola  
cronaca

## Cifre della città

Ieri sono nati 60 maschi e 77 femmine. Sono morti 20 maschi e 23 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 70 matrimoni. Le temperature: minima 16, massima 26. Per ogni 1.000 abitanti si registrano 1,5 meteorologici prevedono nevosità variabile con probabili piogge. Temperatura stazionaria.

## il partito

**BERLINGUER PARLA A TIVOLI** - Questa sera alle 19, nella sede del PCI di Tivoli-Centro, il comp. Enrico Berlinguer terrà una pubblica conferenza sul tema: « I comunisti e le prospettive unitarie della classe operaia nella lotta per la pace, la democrazia, il socialismo ».

**COMITATO FEDERALE** - Lunedì 17 alle 17, riunione del C.F. nel Teatro di via del Frontale. O. G. di Roma. Relatore: Relatore Fredduzzi. I compagni sono pregati di tenersi liberi nel pomeriggio di mercoledì 19.

**COMMISSIONE CITTA' E A. ZENONI** - Oggi alle 17,30, riunione in Federazione della Commissione città e dei responsabili delle sezioni aziendali.

**COMMISSIONE PROVINCIA** - Sabato 15 alle 17, riunione Commissione Provincia in Federazione.

**PERSONALE** - Questa sera, alle 18, si inaugura alla galleria d'arte La Cassanese, (autunno via del Colosseo, piazza di Spagna) la mostra personale della nota pittrice ungherese Marianna Gabór.

**Culla** - La casa dei compagni Collette Babault e Arrigo Fratelli, segretario del sindacato del ministero dei Lavori Pubblici, è stata allestita dalla nascita di un bel bambino a cui è stato imposto il nome di Laurent. Ai felici genitori e al piccolo Laurent giungono gli auguri più vivi da parte della Sezione Statali Macao e della l'Unità.

## Istituto Gramsci

Oggi alle 18,30 nella sede dell'Istituto Gramsci avrà inizio un corso di economia politica tenuto dal prof. Vincenzo Vitellio. Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto Gramsci in via del Conservatorio 55, tel. 651826-652405.

# SCHERMI RIBALTE RITROVI

## CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA**  
Alle 21,15 al Teatro Olimpico. Concerto sinfonico con: « Il nido », « Histoire du soldat » di Stravinskij. Scene Bernan e Manzu. Dir. C. Ferro. Regia Segli. Repliche il 13-14. Biglietti al teatro.

## TEATRI

**ARLECCHINO**  
Imminente inizio stagione. C. di prosa: « La guerra del Tasso » con « Le donne in Parthenon » e « Aristofane. Adattamento di F. Di Leo e A. Maggiora. Regia di Sergio Ammirato.

**BORGIO S. SPIRITO**  
Sabato alle 17, C. d'Orchestra. Concerto sinfonico con: « Giove » e « La Gioconda ». Dir. G. Sordi. Regia di G. Sordi.

**CENTRALE** (Tel. 687.270)  
Alle 21,15 Gilberto Casini presenta uno spettacolo di Dario Fo. « Il ragazzo e il cane » con il gruppo Nuovo Canzoniere Italiano. Mondo popolare e satira. Regia di Dario Fo.

**DEL LEOPARDO** (Viale Colli Portuensi, 230. Tel. 536.943)  
Alle 21,15 C. del Teatro con: « Prima del falò » di C. Remondini, con Remondini, S. Lodi, Soko. Regia e scene dell'autore. Domani alle 18, 18.15.

**DEL COME**  
Alle 17,30 familiare C. di Comiti. « Musica e jazz » dalla Commedia dell'Arte con Edmondo Aldini, Luigi Di Filippo, Dario De Prete, Arturo Corso, Renzo Fabris, Musich C. Ferro. Regia G. Stragica.

**DELLE MUSE**  
Alle 21,15 Carmelo Bene e Maurizio Montesi presentano « Il nero » di G.M. Lewis. Versione teatrale da « Il monarca » di G.M. Lewis. Regia G. Stragica.

**DELLE MUSE**  
Da sabato C. del Proclerme-Albertazzi presenta: « Come tu mi vuoi » di Luigi Pirandello.

**FOLK STUDIO**  
Alle 22 Harold Bradley presenta « The Sound of Music ». Cantanti italiani: Claudio Piovani, con Sabina de Guidi, Deborah Hayes, Angela Diano, Antonio Campanelli, Claudio Previtera.

**PANTHEON** (Via Beato Angelico, 32. Tel. 822.54)  
Sabato e domenica alle 16,30 le Marionette di Maria Accetella presentano: « La bella addormentata nel bosco » fiaba musicale di Icaro Accetella e Sergio L. Accetella.

**PAROLI**  
Lunedì alle 21,15 C. del Teatro Romano dir. Grazia Costa presenta « Don Giovanni », Carlo Rinaldi, con Raul Grassilli, Carlo Rinaldi, con Raul Grassilli, Carlo Rinaldi, con Raul Grassilli.

**QUIRINO**  
Alle 17,30 familiare C. del Teatro Stabile di Torino in: « Riccardo II » di W. Shakespeare. Musiche di Claudio Corrado Pagni, Regia C. Debasio.

**RIDOTTO ELISEO**  
Alle 17,30 familiare C. del Teatro Stabile di Torino in: « Riccardo II » di W. Shakespeare. Musiche di Claudio Corrado Pagni, Regia C. Debasio.

**ROSSINI** (P.zza S. Chiara 14)  
Domani alle 21,15 inizio stagione del Teatro Stabile di Roma. « La Traviata » di Giuseppe Verdi. Regia C. Debasio.

**SISTINA**  
Alle 21,15 Garinelli e Giovannini presentano « La voce del padrone » spettacolo musicale di Fausto e Castelli. Musiche di Bruno Canfora. Coreografie Gisa Gori.

**S. SABA** (Tel. 673.556)  
Alle 17,30 familiare C. di Posa. Teatro Lirico con: « Diderot », « I vedovi », « C. Terro », con G. Pertile, A. Barbeiro, E. Carlon.

**VALLE**  
Domani alle 21,15 Teatro Stabile di Roma presenta: « La traviata » di Giuseppe Verdi. Regia C. Debasio.

**CONVOCAZIONI** - Presindaco alle 19,30, ass. con D. Onofrio; Sab. 17 alle 21, ass. con Lapicicci; Topignallara ore 20, ass. con G. Chiarante; Porta Maggiore ore 17, ass. con Canullo; Aricia ore 19, C.D. con Marini; Italia ore 21, ass. con Buffa; Alboreo ore 17, riunione del C.D. della Cella del Poligrafico, G. Capponi con Fusco.

**DIFFUSIONE** - Sono convocati per oggi, alle 18,30, in Federazione i segretari delle Sezioni Centro, Cello-Monti, Borgata Fidenze, Ludovisi, Villa Gordiani, Sella Camini, Moniverde Vecchio, Laurentina, Oulense, S. Saba, Testaccio, Alboreo, Lati-Metrono, Cassia, Cavaleggieri, Mazzini, Ponte Milvio, Portuense, Villini. L'ordine del giorno della riunione che sarà tenuta dal compagno Nalati è il seguente: « La diffusione dell'Unità », importante momento dell'attività del Partito a Roma.

## all' ELISEO

da sabato 15 ottobre ore 21  
COMPAGNIA  
Proclerme-Albertazzi  
presenta  
COME TU MI VUOI  
di LUIGI PIRANDELLO  
(per concessione di Maria Abba)

con  
GIORGIO ALBERTAZZI  
PAOLA BORRONI  
ROLDANO LUPI  
AUGUSTO MASTRANTONI  
ANTONIO PIERFERDINI  
ANNA PROCLERME  
regia di  
Giorgio Albertazzi  
scene e costumi di  
Luca Sabatelli

CALENDARIO SPETTACOLI:  
Domenica 16 ott. unica recita ore 17,30. Lunedì alle 21, a prezzi familiari. Martedì a prezzo. Mercoledì, venerdì e sabato alle ore 21 - GIOVEDÌ SABATO DUE RE A PREZZI FAMILIARI ALLE ORE 17, prendi al botteghino del teatro (402.114) con 5 giorni d'anticipo.

**VOLTURNO** (Via Volturino)  
002 operazione Luna e rivista Adami-Moreno

**CINEMA**  
Prime visioni  
ADRIANO (Tel. 352.153)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

AMERICA (Tel. 588.168)  
Per pochi dollari ancora, con G. Gennep (VM 18) DR

ANTARES (Tel. 950.947)  
Detective Story, con P. Newman (VM 18) DR

APPIO (Tel. 719.638)  
I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) DR

ARCHIMEDE (Tel. 815.567)  
The Americanization of Emily, con E. G. Marshall (VM 18) DR

ARLECCHINO (Tel. 358.659)  
F.B.I. operazione falco di W. B. Disney, con H. Mills (C) SA

ASTOR (Tel. 620.409)  
Un maledetto imbroglione, di G. M. Noe (VM 18) DR

ASTORIA (Tel. 670.245)  
Gioco mortale, con N. Green (C) SA

ASTRA (Tel. 848.326)  
Chiusura estiva

AVANTI (Tel. 848.326)  
Rita la zanzara, con R. Pavone (VM 18) SA

AVVENTINO (Tel. 572.137)  
La battaglia dei Mudi, con R. Salvino (VM 18) SA

BALQUINA (Tel. 347.582)  
Non siamo angeli, con H. Bogart (VM 18) SA

BARBERINI (Tel. 471.707)  
Modesty Blaise la bellissima che uccide, con M. Vitti (C) SA

BOLOGNA (Tel. 426.700)  
Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark (VM 18) DR

BRANCAIO (Tel. 735.255)  
Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark (VM 18) DR

CAPRICCHETTA (Tel. 672.465)  
America paese di Dio (C) SA

CALA DI RIENZO (Tel. 350.584)  
Arizona Colt, con G. Gemma (C) SA

CORSO (Tel. 671.691)  
Il magnifico straniero, con C. Eastwood (Tel. 273.207)

DUE ALLORI (Tel. 273.207)  
Taras Bulba, con H. Baur (C) SA

EDEN (Tel. 380.138)  
Bunny Lake e scomparsa, con C. Eastwood (Tel. 855.622)

EUROPA (Tel. 865.736)  
Il pappaver è anche un fiore, con T. Howard (C) SA

FIAMMETTA (Tel. 471.100)  
Un uomo, una donna con J.L. Trintignant (C) SA

FIAMMETTA (Tel. 471.100)  
Un uomo, una donna con J.L. Trintignant (C) SA

GALLERIA (Tel. 673.267)  
Tre sul divano, con J. Lewis (C) SA

GARDEN (Tel. 582.848)  
Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark (VM 18) DR

GIANNINO (Tel. 834.946)  
A zanza per Mosca, con V. Mikullov (C) SA

IMPERIALCINE n. 1 (406.745)  
Tom e Jerry per qualche frottino in più (prima) (C) SA

IMPERIALCINE n. 2 (406.745)  
Che notte ragazzi, con P. Le Roy (C) SA

ITALIA (Tel. 846.630)  
Sicario 77 vivo o morto, con R. Mark (VM 18) DR

MAJESTIC (Tel. 674.908)  
Arasque, con G. Peck A

MAZZINI (Tel. 511.942)  
Rita la zanzara, con R. Pavone (VM 18) DR

METRO ORIVE (Tel. 606.126)  
Il collezionista, con T. Stamp (VM 18) DR

METROPOLITAN (Tel. 689.401)  
Mignoli nati, con Vittorio Gassman (C) SA

MIGNON (Tel. 869.493)  
Johnny Yuma, con K. Douglas (C) SA

MODERNO  
Per pochi dollari ancora, con G. Gennep (VM 18) DR

MODERNO SALETTE (460.265)  
Se tutte le donne del mondo (C) SA

MONDIAL (Tel. 834.265)  
I nostri mariti, con A. Sordi (VM 18) DR

NEW YORK (Tel. 800.271)  
Per pochi dollari ancora, con G. Gennep (VM 18) DR

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002)  
Ritmi internazionali, con Jean Gabin (C) SA

OLIMPO (Tel. 402.635)  
Opere di Stravinskij, con G. Gennep (C) SA

PARIS (Tel. 484.103)  
Arasque, con G. Peck A

PLAZA (Tel. 881.193)  
Ritmi internazionali, con J. Gabin (C) SA

QUATTRO FONTANE (470.261)  
La casa sbagliata, con John Gavin (C) SA

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

QUINIRALE (Tel. 462.653)  
La caccia, con M. Brando (VM 18) DR

ALASKA: Sinfonia per due spie con H. Lang

ALBA: Agente HARM, con M. Richmond

ALCANTARA: Fumo di Londra, con A. Sordi

ALICE: Operazione poker, con A. Sordi

ALFIERI: Se tutte le donne del mondo (operazione paradiso), con H. Vallone

AMBASCIATORI: Ombra, con N. Ottavia (VM 18) DR

ANENE: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor DR

AQUILA: Dio come il cane con G. Chiniotti

ARALDO: La rapina del secolo, con N. Ottavia (VM 18) DR

ARGO: L'ombra di una Colt, con S. Forsyth

ARLE: Il solo della fente, con J. Stewart DR

ATLANTIC: Danger dimensione morte, con A. Sordi

ATGUSTI: Claque del più forte, con A. Sordi

AURORA: La rapina del più forte, con G. Ford

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

AVANTI: Un maledetto imbroglione, di Gennep

una cosa meravigliosa, con J. Jones

DELLE RONDINI: Peter Pan, con A. Sordi

DORIA: La grande battaglia di Sebastopol, con A. Sordi

EDUARDO: A 535 operazione Uranio, con T. Alder

FARNESE: Patto a tre, con I. Wano

FARO: Texas John il giustiziere, con T. Tryon

GEORG: I tre amori a Palma di Maiorca, con A. Sordi

ORIENTE: Colina nuda, con I. Wano

PLATINO: Agente X77 ordine di uccidere, con G. Batty

PRIMAVERA: Riposo, con G. Batty

REGILIA: Agente spaziale K1, con E. Nader (VM 18) A

RENO: Danger dimensione morte, con J. Marais

SALA: Storia del dottor A. Vico, con G. Cooper

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

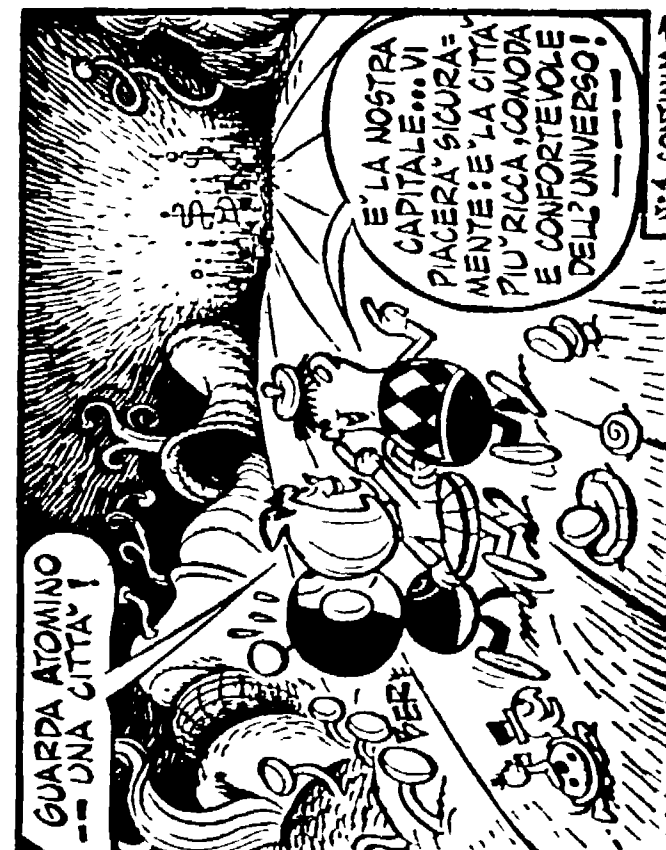
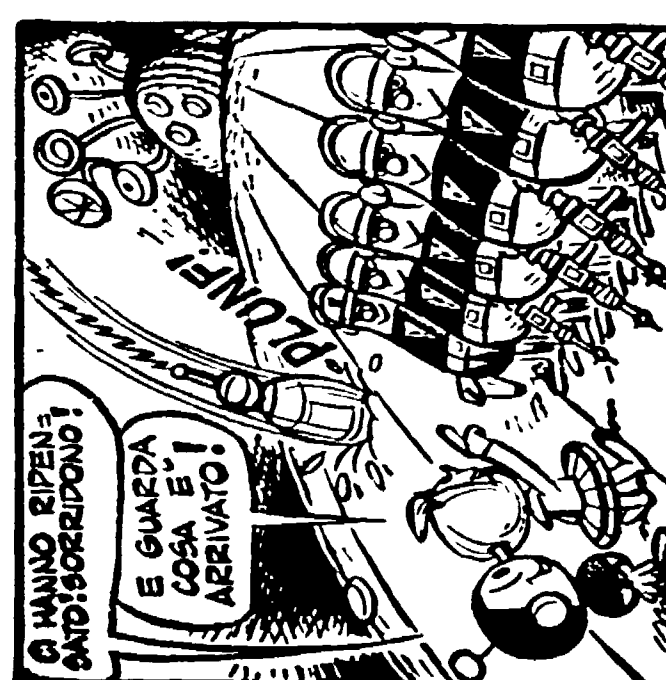
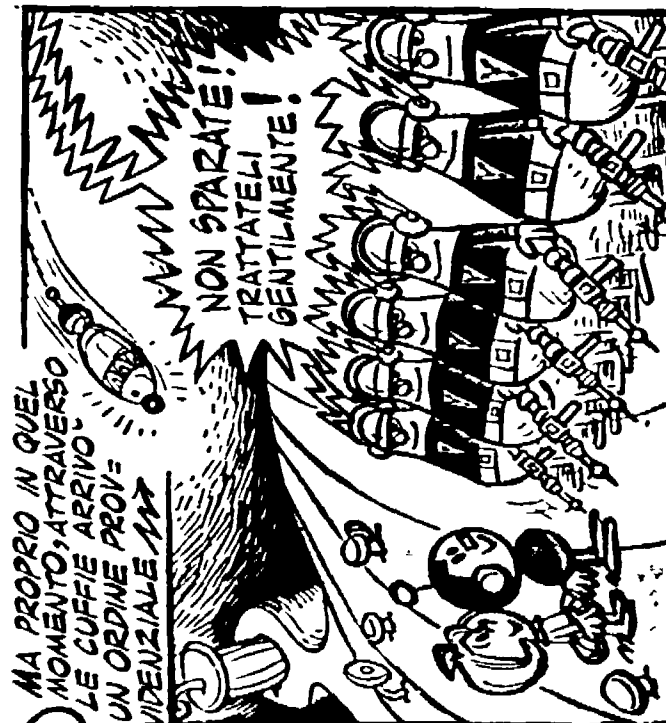
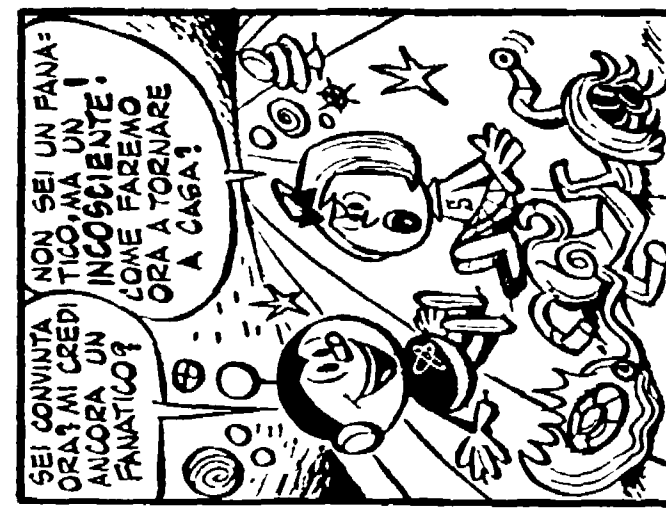
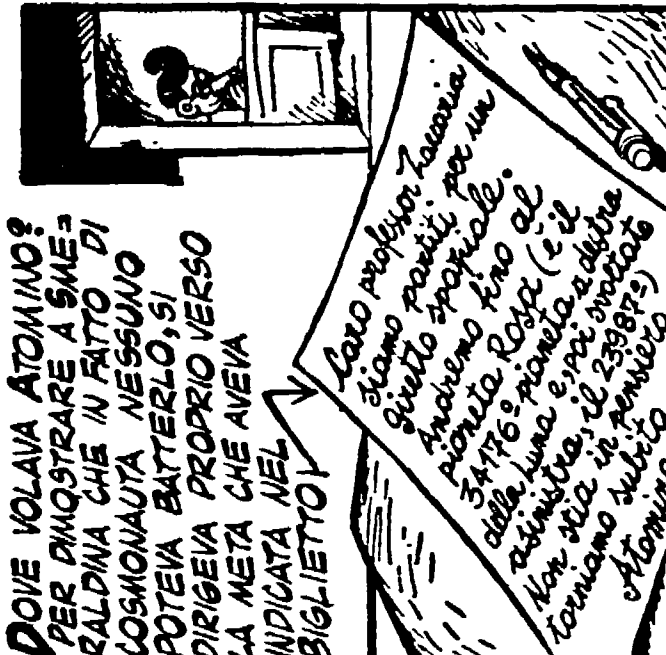
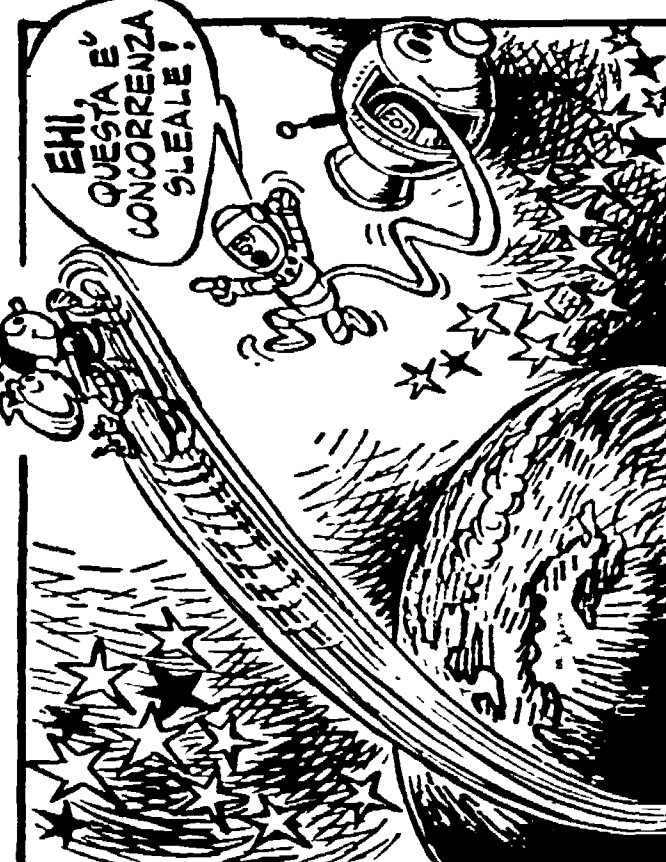
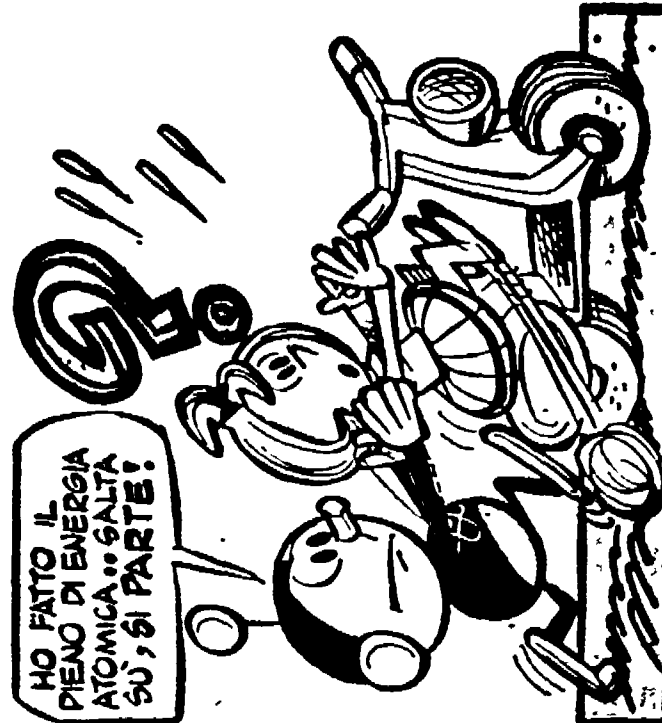
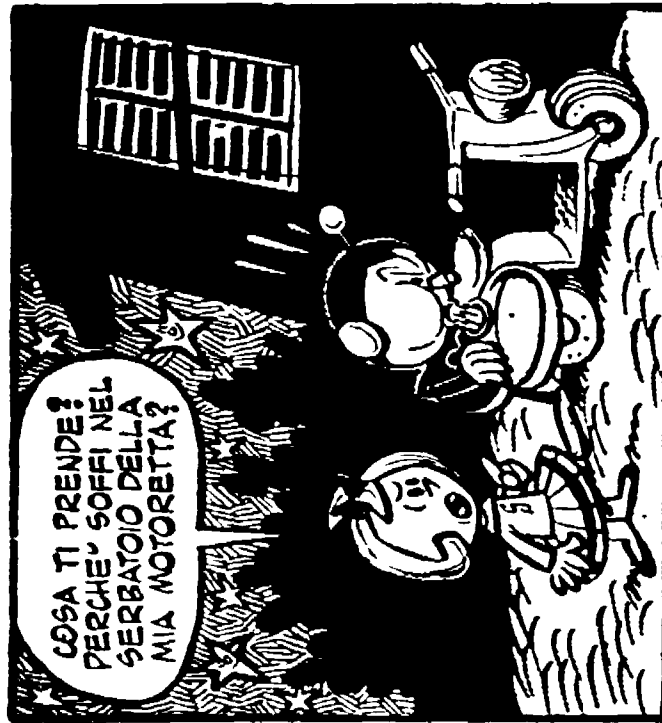
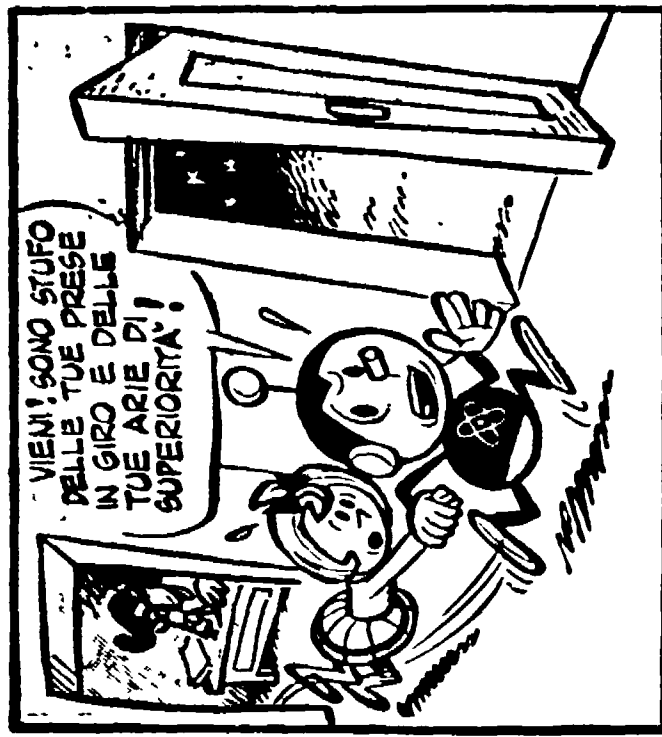
SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson

SALA UMBERTO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson











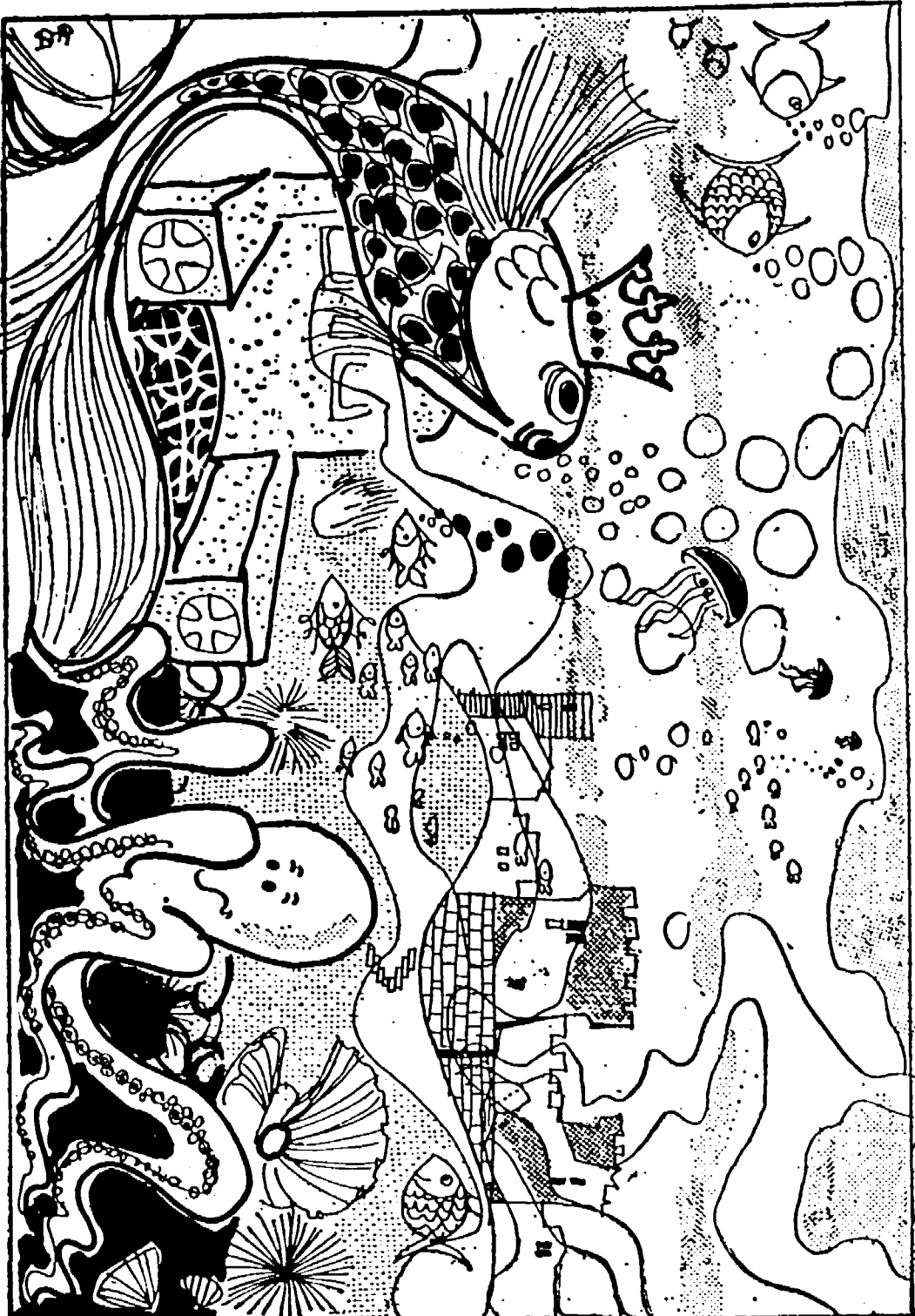
# 14 ragazzi di Carpi nella Germania democratica







# IL POLPO DELLA SCIQUITA'



La regina di Ringiù... (A proposito, cos'è Ringiù? È un regno in fondo al mare, con una reggia in un magnifico palazzo).

Dunque la regina di Ringiù era malata e lì se si disperava. Ogni speranza sembrava ormai perduta, quando un medico suggerì:

— Io conosco un rimedio. Ma è difficile procurarselo: la regina dovrebbe mangiare il fegato d'una scimmia.

Il fegato d'una scimmia? Ma quale abitante di quel regno sottomarino sarebbe potuto andare sulla terra a procurarsi quel rimedio indispensabile?

Pensa e ripensa, alla fine la decisione fu unanime.

— Ci andrà il polipo! Ha tante gambe e può camminare benissimo!

Il polipo — che allora non era molto molle e aveva squame, pinne e liscia — sulle prime si rifiutò, ma alla fine dovette rassegnarsi.

Emerse dalla distesa delle acque, e nuotò e nuotò, arrivò all'isola delle scimmie.

Proprio vicino alla spiaggia cresceva un albero e sull'albero, aggrappata a un ramo, una scimmia stava facendo l'altalena.

Il polipo fece un inchino alla scimmia e raccontò che era un cittadino di Ringiù, di essere venuto a visitare quell'isola, e che ora, dopo averla conosciuta, poteva finalmente tornare nel suo regno, Ringiù, un regno beato dove gli alberi erano carichi di ogni

sorta di deliziosi frutti che si potevano cogliere senza rischio di bastonare e di frece.

La scimmia si invogliò.

— Ci verrei volentieri... Una visita per fare una bella scorpacciata. Ma come si fa? Ringiù è lontano, c'è il mare e io non so nuotare.

— Se non si tratta che di questo, — la incoraggiò il polipo, — posso portarti io a Ringiù e poi ti ricompagnerò qui. Per me sarebbe un vero piacere, anzi un onore.

La scimmia montò in groppa al polipo, il polipo si tuffò e si diresse verso il regno di Ringiù. Quando furono un po' distanti dalla riva, il polipo si informò:

— Voi scimmie l'avete il fegato?

— Certo che lo abbiamo. Perché me lo domandi?

— Un perché c'è. Ma se hai il fegato tutto va bene.

— Come va bene?

Ormai erano lontanissimi dalla riva: la scimmia non sapeva nuotare, e il polipo si decise a raccontarle la verità: che la regina era malata, e i medici le avevano prescritto il fegato di scimmia. La povera scimmia rabbrivì, ma non si perse d'animo.

— Oh, come mi rincresco, — disse. — Perché non me lo hai detto prima?

— Perché non saresti venuta.

— Ti spaghi. Cosa vuoi che me ne importi di un fegato? Noi scimmie ne abbiamo tre o quattro. Però non li portiamo sempre con noi.

— Come, non li portate con voi?

— No. Li portiamo quando ne abbiamo bisogno. Io, il mio, quello che adoperavo oggi. L'ho lasciato appeso all'albero. Se me lo dicevi l'avrei preso.

— Come si fa allora?

— E' semplice: torniamo a riprenderlo. Altrimenti il viaggio è inutile. Quando poi tornerò all'isola troverò gli altri miei fegati.

Il polipo, che non era molto intelligente, ripeté la scimmia all'isola. Svelta svelta, la scimmia si arrampicò in cima all'albero, proprio in cima e di lassù ringraziò:

— Caro amico polipo ti sono davvero riconoscente.

— Hai trovato il fegato?

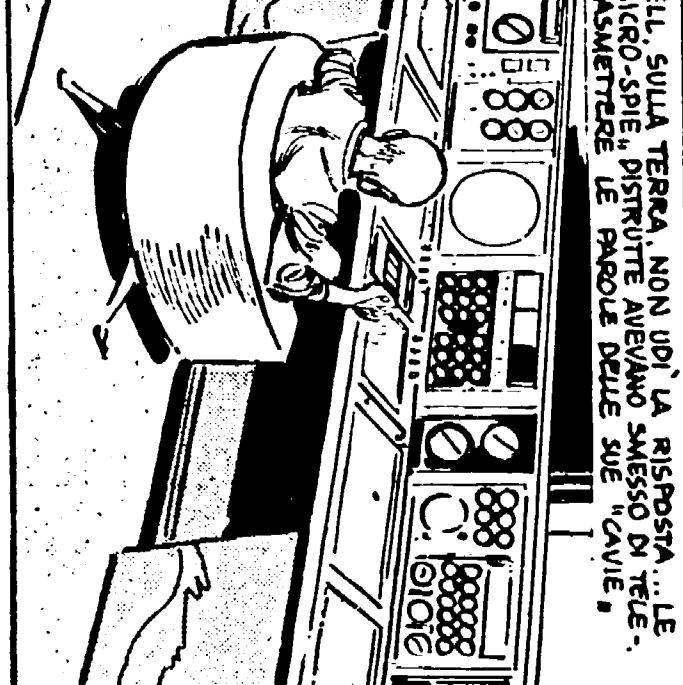
— Scendi, si fa tardi.

— L'ho sempre avuto il fegato. Ma non scendo. Della tua regina non me ne importa un fico secco. Mi preme invece, e molto, la mia pelle. Addio, mio caro, addio.

Spiccò un salto, raggiunse un altro albero, spiccò un altro salto e sparì nella foresta. Al polipo non restò che tornare a Ringiù a mani, cioè a tentacoli vuoti. Il re, udita la storia, lo trattò da sciocco, da idiota, da deficiente, poi ordinò che al polipo fossero tolte le squame, le pinne, l'ossa. L'ordine fu eseguito: il povero polipo fu cacciato da Ringiù e da allora era negli oceani molle e gonfio come è adesso.

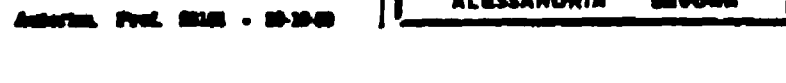
## DOSSIER

**RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE.** — I due cosmanti Maud e Tangia sono inviati dallo scienziato Nelli a visitare un'astronave di sua invenzione. Ma appena salgono a bordo, Nelli li richiude nell'astronave e li lancia nello spazio. Da Terra, grazie ad un apparecchio televisivo, egli li ascolta e li osserva volare nell'infinito. Nelli, infatti, ha una sola scimmia (la sua scimmia) che, con una possibilità di tornare sulla Terra o di scendere su un altro pianeta. Per i due cosmanti, che non hanno possibilità di guidare l'astronave né di comunicare con la Terra, comincia così una terribile agonia, e sono destinati a perire nello spazio infinito. Ma Tangia ha avuto un'idea.





# L'INTER PASSA IL TURNO









## I lavori del Comitato Centrale e della Commissione centrale di controllo

(Dalla dodicesima)

mita come fulcro dell'intera battaglia per la coesistenza pacifica, e da un certo ripiegarsi in noi stessi, in discussioni sulle premesse generali della strategia. Ciò spiega anche l'emergere, qua e là, di posizioni semplicistiche del tipo di quella che propone la «controstrategia» militare dei paesi socialisti. Si tratta naturalmente di fenomeni di minoranza, che però costituiscono una qualche remora al pieno dispiegamento della nostra iniziativa.

Il problema è di conquistare alla linea strategica della coesistenza pacifica, riaffermata con tanta forza dall'XI congresso, l'intera nostra base di massa, coesistenza che è la strategia di pura difesa dai pericoli di guerra ma come strategia di avanzata verso un nuovo assetto dei rapporti internazionali. Tanto più necessaria è quest'opera se si tieno conto della probabilità di un ulteriore aggravamento della «escalation» nel Vietnam, del Laos, e dell'attacco del PCC alle posizioni del movimento operaio internazionale, dall'altro.

Dopo aver affermato che la relazione di Longo risponde ad un'esigenza di chiarezza emergente dai lavoratori e dai compagni, Sandro non come debbono essere colte tutte le contraddizioni insite nella politica dell'imperialismo americano. La cosiddetta «offensiva di pace» è senza dubbio una manovra strumentale, ma non bisogna che gli USA hanno bisogno di tali strumentalismi proprio perché non possono sottrarsi alla pressione del mondo e della lotta dei popoli.

A proposito della sicurezza europea va respinto il tentativo speculativo secondo cui l'URSS sarebbe incapace nella sua azione diplomatica dalla remora cinese e vietnamita; così come va respinto il tentativo opposto, da sinistra, secondo cui l'URSS sarebbe disposta a sacrificare il Vietnam per ottenere concessioni americane in materia di sicurezza europea e di disarmo. In realtà bisogna saper vedere che intercorre uno stretto legame dialettico fra i vari aspetti della situazione mondiale: qualsiasi passo fatto nel senso della sicurezza e dell'isolamento del revisionismo in Europa è un contributo alla stessa causa della libertà del Vietnam. E' un dato di fatto che esistono oggi frizioni fra gli Stati Uniti e l'Occidente, ma che la nostra politica socialista potrebbe non valutare l'importanza di fatti di questo genere.

A proposito delle reazioni che le posizioni cinesi suscitano nel partito, Sandro spiega che vi siano zone di effettiva popolarità di tali posizioni, piuttosto vi è talora la tendenza a «storciarle», giustificando tali posizioni, a sospendere un giudizio definito. Da qui l'esigenza di un completo chiarimento, di una battaglia politica, se occorre, per la piena affermazione dei capisaldi della nostra strategia che il PCC nega e combatte.

## Pistillo

Il compagno Pistillo pone al centro del suo intervento il problema della socialdemocrazia nel Mezzogiorno, in rapporto alla sua possibile evoluzione dopo l'unificazione. E' stato notato che la socialdemocrazia nel Sud si caratterizza soprattutto come una forza trasformistica. Non v'è dubbio che in essa operi una componente come dimostrano l'esercizio della corruzione e la provenienza razzista, persino dei dirigenti suoi quori. Ma non vi è solo questo elemento. Essenzialmente essa, grazie alle leve di potere, proprio in quanto subordinata alla DC, si avvia ad assolvere una funzione di mediazione fra strati di lavoratori e il capitale di Stato e di monopoli. Si possono fare in proposito molti esempi, fra cui il tipo di linea politica che la socialdemocrazia porta avanti nelle campagne, antitetica a quella delle riforme.

Questo tipo di mediazione può affermarsi solo se sarà in grado di resistere all'attacco anticommunistico e di azione politica economica del centro-sinistra che relega il Sud al ruolo di colonia dei monopoli settentrionali mentre attiva elementi di pressione attraverso la spesa pubblica. Si deve mettere una nostra insufficienza di piattaforma, di iniziativa politica e di organizzazione dinanzi ai problemi posti da tali fenomeni. Tuttavia si è tenuti conto che la socialdemocrazia si presenta alle posizioni meridionali con un autentico volto ideale e programmatico, priva di slancio innovatore. Si pensi ancora al problema della terra: i capi del PSI e del PSDI non sanno dare oltre la disinvoltata liquidazione delle iniziative governative di «controriforme» e il caso delle gravissime esenzioni dell'irrigazione, delle esenzioni degli elenchi agrari, dei problemi di indagine ai quali la socialdemocrazia o è indifferente o è certamente schiacciata dalla parte opposta a quella delle politiche.

E' proprio su questi problemi che il nostro partito sviluppa

la sua iniziativa di massa e unitaria: è su di essi che noi diamo appuntamento alla socialdemocrazia. Vi è, però, l'insistenza, nel quadro del generale rilancio della nostra azione meridionalista, di accentuare il carattere centrale e di scrutinio del problema della terra, proprio mentre si pianifica l'emigrazione e si accentua il dislivello di reddito fra Nord e Sud. E' questo l'obiettivo essenziale che noi dobbiamo riproporre al Mezzogiorno quale «nodo» dell'intera strategia delle riforme.

Pistillo dedica l'ultima parte del suo intervento al problema dell'autonomia e della libertà, che si esprime ora nel Sud. Se tale problema è grave nell'intero paese, nel Mezzogiorno ha raggiunto aspetti che devono preoccuparci. Nel Foggiano, si è giunti a componere amministrazioni dopo quattro mesi dalle elezioni, i Commissari esercitano le loro gestioni oltre il periodo legale, non si permette a vari Comuni di votare a novembre perché ciò disturberebbe la vita. Anche l'amministrazione dopo quattro mesi dalle elezioni, i Commissari esercitano le loro gestioni oltre il periodo legale, non si permette a vari Comuni di votare a novembre perché ciò disturberebbe la vita. Anche l'amministrazione dopo quattro mesi dalle elezioni, i Commissari esercitano le loro gestioni oltre il periodo legale, non si permette a vari Comuni di votare a novembre perché ciò disturberebbe la vita.

Carotti

Pone al centro del suo intervento le lotte operaie. Il dibattito ha fatto uscire che esiste nel paese una grossa tensione tra uno schieramento unitario che rimane impegnato nella lotta per la libertà politica, e una programmazione antisocialista. Questa tensione è esplosa nelle recenti manifestazioni proprio nei settori più investiti dagli indirizzi governativi. Si tratta di un fenomeno che il Paese deve vedere e vedere quanto c'è di insostenibile in queste esplosioni ma che indica l'avanzare di una coscienza nuova, che chiede di stabilire chi deve decidere dell'economia, dell'occupazione, dello sviluppo.

La politica del centro sinistra sempre più si manifesta come resistenza ad ogni rivendicazione, respingendo le rivendicazioni dei sindacati, le istanze delle amministrazioni locali che convergono spesso con le battaglie condotte dal nostro partito. Ora questa politica, in un momento di ripresa economica, non si giustifica con necessità congiunturali ed è quindi una posizione autoritaria che nasce dalle esigenze della riorganizzazione capitalistica e monopolistica. Lo spostamento del PSI ad un ruolo di copertura di questa politica fa parte di questo disegno autoritario, delle sue necessità, e non già del tentativo di condurre alla fusione della DC con la socialdemocrazia. L'unificazione socialdemocratica è lo sbocco finale di questo spostamento che si traduce in tendenza a liquidare le interne dissidenze: questo è il carattere dell'operazione che dobbiamo denunciare. La nostra politica deve essere quella di nuovi impegni unitari. Assume quindi enorme importanza il coordinamento che noi riusciamo a stabilire tra le lotte rivendicative, gli obiettivi di riforma, con i tempi e gli obiettivi che si dà la nostra organizzazione capitalistica, vendendo sempre lo stato di tenuta della classe operaia nel cadere nella tentazione delle sue lotte, attraverso le necessarie verifiche.

Una prima verifica da effettuare è il movimento è andato avanti nei settori principali, più tattici dell'economia, quelli dove si decide oggi lo scontro fra i due tipi di programmazione e che sono «già» soggetti ad una ristrutturazione con conseguenze dirette sulla condizione operaia. Nel settore tessile ciò si impone, per la nostra politica, che si dà la nostra organizzazione capitalistica, vendendo sempre lo stato di tenuta della classe operaia nel cadere nella tentazione delle sue lotte, attraverso le necessarie verifiche.

Dove abbiamo sostenuto questa proposta politica, sia pure in condizioni difficili, abbiamo ottenuto importanti raccordi coi socialisti, suscitando dissensi all'interno dell'integralismo dc. E' intorno a queste lotte che si sono manifestate serie incertezze dei quadri socialisti all'unificazione.

Ma ci sono questioni più generali che riguardano la nostra politica politica in atto. Siamo in presenza di lotte profonde, che saldano città e fabbrica. La po-

polizia capisce che dietro le resistenze c'è il governo di centro sinistra, che non hanno coscienza di lavoratori cattolici e socialisti. Il PSI conta sulla sfiducia della classe operaia ma poiché le lotte ci sono e ci saranno, occorre localizzare meglio i settori di sfiducia, di «presa» del PSI. Oggi l'unificazione ha perduto il suo carattere politico «attivo», con-

Pasquini

D'accordo con la relazione di Longo limiterà a due punti il suo intervento: coesistenza pacifica e unificazione socialdemocratica. Longo ha detto che, di fronte a chi parla di coesistenza pacifica in termini di crisi, occorre chiarire che la coesistenza non è un'alternativa alla guerra e come possibilità di avanzare verso una società nuova. Se le ragioni di questa linea di coesistenza trovano sempre più vaste comprensioni di crisi, occorre chiarire che la coesistenza non è un'alternativa alla guerra e come possibilità di avanzare verso una società nuova. Se le ragioni di questa linea di coesistenza trovano sempre più vaste comprensioni di crisi, occorre chiarire che la coesistenza non è un'alternativa alla guerra e come possibilità di avanzare verso una società nuova.

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

## Ingrao

Sono d'accordo con il rapporto del compagno Longo e con le linee di iniziativa politica e di lavoro che indica. Voglio sviluppare alcune considerazioni circa l'azione che il nostro partito deve svolgere di fronte alla fusione PSI-PSDI, per combattere il processo di socialdemocratizzazione, costruire una nuova unità di forze socialiste, avviare un'inversione di tendenza e creare le condizioni di una nuova maggioranza. Innanzitutto credo che sia da respingere come una fandonia la campagna della stampa borghese per stabilire una separazione e addirittura un'antitesi tra la nostra politica d'unità delle sinistre e il nostro dialogo col mondo cattolico: antitesi che non esiste nel rapporto di Longo e nella nostra politica, perché anzi si tratta di momenti della nostra politica che si integrano e si sorreggono a vicenda. Non dobbiamo rinunciare a realizzare tutti i possibili momenti di unità delle sinistre contro il monopolio dc e d'altra parte lavorando per l'unità delle sinistre contro l'imperialismo, come ha detto Donat Cattin e La Pira sono parecchio più a sinistra del socialdemocratico Paolo Rossi. Lavorare per un'unità delle sinistre aiuta il sorgere di forze nuove nel mondo cattolico, e d'altra parte ogni posizione avanzata cattolica condiziona la nostra politica di unità delle sinistre. La nostra politica di unità delle sinistre è un processo di aggregazione a sinistra. Analogamente la nostra azione verso la nuova costellazione socialdemocratica dobbiamo partire dai problemi reali con cui essa è chiamata a misurarsi.

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

Carotti

## Imminente un rimpasto di governo

## Interrogativi dopo la defezione del ministro algerino Boumaza

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 12. Al suo ritorno in Algeria dopo la visita in Jugoslavia e i colloqui con il presidente Tito che si sono conclusi ieri il presidente algerino Boumaza avrà da affrontare i problemi collegati al rimpasto governativo. Ma prima di tutto la cui attuazione è resa ormai improrogabile dalle dimissioni di Bachir Boumaza, ministro delle informazioni, è l'arresto di Boumaza, ancora l'attenzione degli osservatori politici.

La spiegazione della partenza del ministro, datata dall'agenzia ufficiale APS, è che Boumaza sapeva che egli sarebbe stato sostituito dal ministro dell'Interno, che era un uomo di sinistra, e che questo era contrario alla linea politica del governo.

La seconda questione sulla quale intendono soffermarsi è quella della definizione di una nostra posizione nei confronti del processo di unificazione fra il PSI e il PSDI. Già una discussione ampia su questo tema si è sviluppata in questo CC. Essa ha fatto giustizia di numerosi luoghi comuni, e in primo di quello che i nostri avversari agitano per far credere che noi saremmo oscillanti e non sapremmo scegliere fra un nostro inserimento nella nuova situazione che viene a crearsi e un nostro arroccamento. Tali oscillazioni esistono soltanto nella fantasia degli avversari.

Noi abbiamo confermato la nostra opposizione alla politica di centro-sinistra e al processo di unificazione. Abbiamo però sottolineato anche il modo in cui deve svilupparsi tale opposizione, attraverso, cioè, la grande mobilitazione di massa. Il nostro obiettivo per stabilire nuove maggioranze permane in tutta la sua validità, e questo obiettivo intendiamo perseguire attraverso azioni concrete e risultati concreti. Il nostro obiettivo è di stabilire una nuova unità di forze, che non sia solo una unità di forze, ma una unità di forze che sia in grado di resistere all'attacco anticommunistico e di azione politica economica del centro-sinistra che relega il Sud al ruolo di colonia dei monopoli settentrionali mentre attiva elementi di pressione attraverso la spesa pubblica. Si deve mettere una nostra insufficienza di piattaforma, di iniziativa politica e di organizzazione dinanzi ai problemi posti da tali fenomeni. Tuttavia si è tenuti conto che la socialdemocrazia si presenta alle posizioni meridionali con un autentico volto ideale e programmatico, priva di slancio innovatore. Si pensi ancora al problema della terra: i capi del PSI e del PSDI non sanno dare oltre la disinvoltata liquidazione delle iniziative governative di «controriforme» e il caso delle gravissime esenzioni dell'irrigazione, delle esenzioni degli elenchi agrari, dei problemi di indagine ai quali la socialdemocrazia o è indifferente o è certamente schiacciata dalla parte opposta a quella delle politiche.

E' proprio su questi problemi che il nostro partito sviluppa

zazione democratica potrebbe diventare l'Unione delle Donne, che terrà il suo congresso a fine novembre, ma non è ancora ufficiale.

Un certo disagio nella vita politica algerina, l'attesa dell'annuncio di rimpasto, i molti problemi da risolvere, fanno sì che alcuni pongano in dubbio che le elezioni comunali, con gli sforzi organizzativi che esse implicano, possano tenerci in affrettati. In ogni caso, la difficoltà è oggettiva: non mancano. L'annuncio di una prossima riforma agraria, nonostante la campagna subito iniziata per spiegarne il carattere e i limiti, ha suscitato una certa diffidenza non solo, come era normale, tra i grandi proprietari, ma anche tra molti medi agricoli. Si sono avute nel passato troppe nazionalizzazioni inconsulte di piccole e medie aziende perché i contadini, tra i quali non mancano i benestanti, non provino un certo timore, che si traduce in scarso entusiasmo per le arature e le semine.

Ora, già quest'anno, per ragioni meteorologiche, l'Algeria ha avuto un deficit alimentare, non numerosi i raccolti, e il consumo, di otto nove milioni di quintali nel raccolto granario, e si è dovuta rivolgere per un prestito di grano agli Stati Uniti (senza peraltro, occorre rilevare, che i risultati mutati di una certa difficoltà, e a un consumo, di otto nove milioni di quintali nel raccolto granario, e si è dovuta rivolgere per un prestito di grano agli Stati Uniti (senza peraltro, occorre rilevare, che i risultati mutati di una certa difficoltà, e a un consumo, di otto nove milioni di quintali nel raccolto granario, e si è dovuta rivolgere per un prestito di grano agli Stati Uniti).

Si misuri il danno che verrebbe al paese qualora forze estranee, neo-colonialiste, potessero a profitto queste difficoltà, e queste difficoltà, per spingere a repressioni e a disordini interni, e come conseguenza lontana, a un rallentamento dei rapporti con gli altri paesi arabi avanzati. O anche semplicemente se ne vedesse snobbato il più grande capitale arabo in possesso dell'Algeria: la popolarità. Il credito immenso di cui essa gode in campo internazionale per i sacrifici del suo popolo nella guerra di liberazione; per lo slancio rivoluzionario e le sue conquiste, e per il suo affronto ai problemi della ricostruzione; per la sua azione continuata in favore dell'unità araba e del terzo mondo; per la piena, costante collaborazione con i paesi socialisti, e per il suo contributo alla lotta per la pace.

Loris Gallico

## Presentati i modelli «Euracril» dell'ANIC-ENI

CERNOBBIO, 12. Nel salone del Grand Hotel Villa d'Este sono stati presentati i modelli confezionati in euracril. Le più importanti sigle dell'industria chimica italiana sono state presentate in modelli l'atto pregio, la duttilità ed impegno e l'eleganza dei tessuti confezionati con la nuova fibra dell'ANIC.

L'euracril è stato tenuto a battesimo l'anno scorso a Villa d'Este affermandosi con successo sul mercato interno e internazionale. L'amministratore delegato dell'ANIC, ing. Angelo Fornara, ha detto in una conferenza stampa che 800 tonnellate annue della nuova fibra risultano collocate sui mercati a una distanza del lancio.







Vigorous intervento alla Camera dell'on. Bastianelli

# Torneranno nelle Marche le «vaporiere» del Far West?

Il sottosegretario ai trasporti riconferma le sorti riservate ai «rami secchi» dal governo - Non è stato dimostrato che le linee sono deficitarie - Il caso della Fabriano-Pergola - Le strane teorie dei funzionari dell'Azienda Ferroviaria

Ad una interrogazione sulla progettata soppressione delle linee ferroviarie minori marchigiane presentata dal compagno on. Renato Bastianelli, il sottosegretario ai Trasporti ha confermato la minaccia che pesa su queste linee affermando che esse «sono effettivamente compromesse tra quelle a scarso traffico e fortemente deficitarie interessate dagli studi in corso in vista di un auspice ridimensionamento della rete ferroviaria». Il rappresentante del governo ha poi aggiunto che la funzione delle linee passive dovrebbe essere limitata al solo servizio di trasporto merci da esercitare col più economico regime dei «rami secchi» sostituendo il servizio ferroviario viaggiatori con altri sottoservizi.

Il compagno Bastianelli si è dichiarato insoddisfatto della risposta.

«Il governo afferma che le linee sono deficitarie e che pertanto le sopprimerà, limitando l'attività al servizio merci. Ora — ha dichiarato il deputato comunista — da parte degli enti locali, da parte dei vari comitati sorti nelle diverse località della regione e da parte del comitato regionale, appositamente costituito dagli enti locali è stato dimostrato — ciò che non ha saputo fare il governo — che non si tratta di linee veramente deficitarie. Come ha detto, il governo non ha saputo dare dimostrazione della sua affermazione».

Il compagno Bastianelli ha proseguito: «Ad esempio, la linea Fabriano-Pergola, per quanto riguarda il servizio viaggiatori, non può essere sostituita come l'azienda ferroviaria ed il governo sostengono da autoservizi INT».

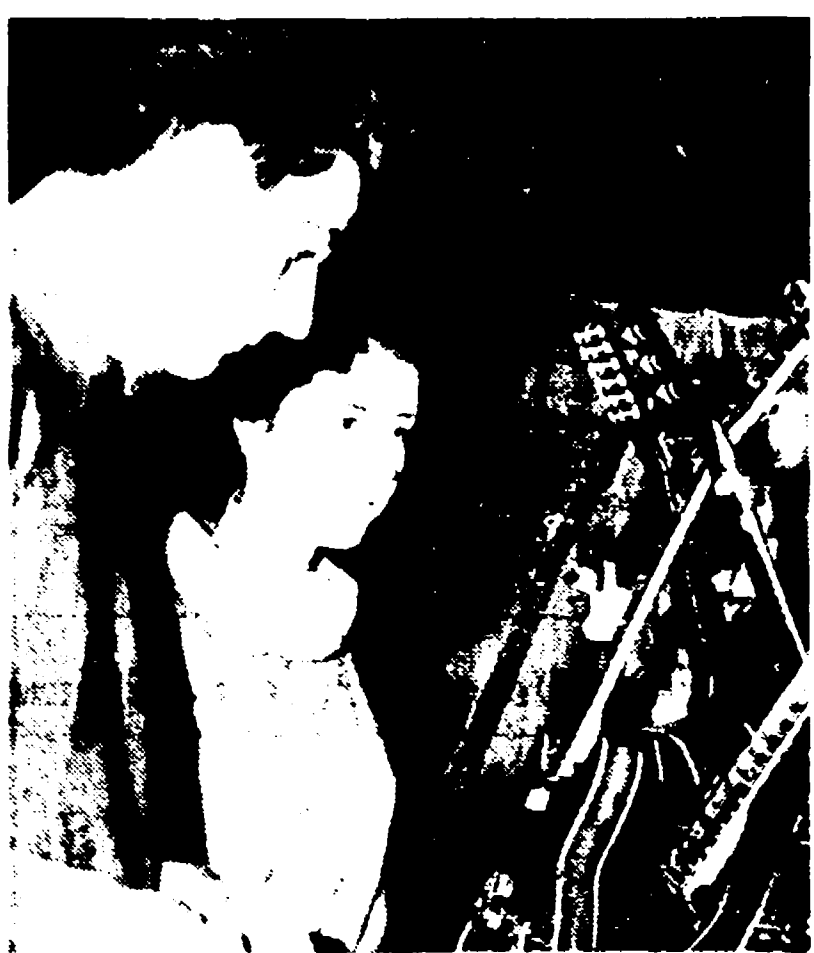
«A questo proposito devo ricordare che nel 1965 per tre mesi fu abolito il servizio viaggiatori e sostituito con auto pullman. L'esperimento fu negativo a tutti gli effetti. Dobbiamo aggiungere che, se il provvedimento venisse adottato per la linea Fabriano-Pergola, circa 300 studenti di quest'ultima località non potrebbero proseguire gli studi a Fabriano, che è un po' il capoluogo di tutta una zona montana. Inoltre, con un dire mettersi in contraddizione con la legge sulle aree depresse, con l'attività di programmazione e anche con noi stessi. Noi possiamo dire che se le previsioni del governo si realizzassero alcuni capoluoghi, quali Fabriano tra l'altro, colpite dalla chiusura di fabbriche come la Fiorentina, verrebbero colpiti immediatamente».

Il deputato comunista ha chiesto che prima di assumere qualsiasi decisione il governo prenda contatto con il comitato regionale per la programmazione delle Marche e con gli enti locali della regione.

«Ma si deve discutere subito — ha detto il compagno Bastianelli — poiché non si può lasciare alcuni risultati da una discussione su una decisione già presa».

Si è conclusa la mostra nazionale

## Ad una milanese il Festival della chitarra



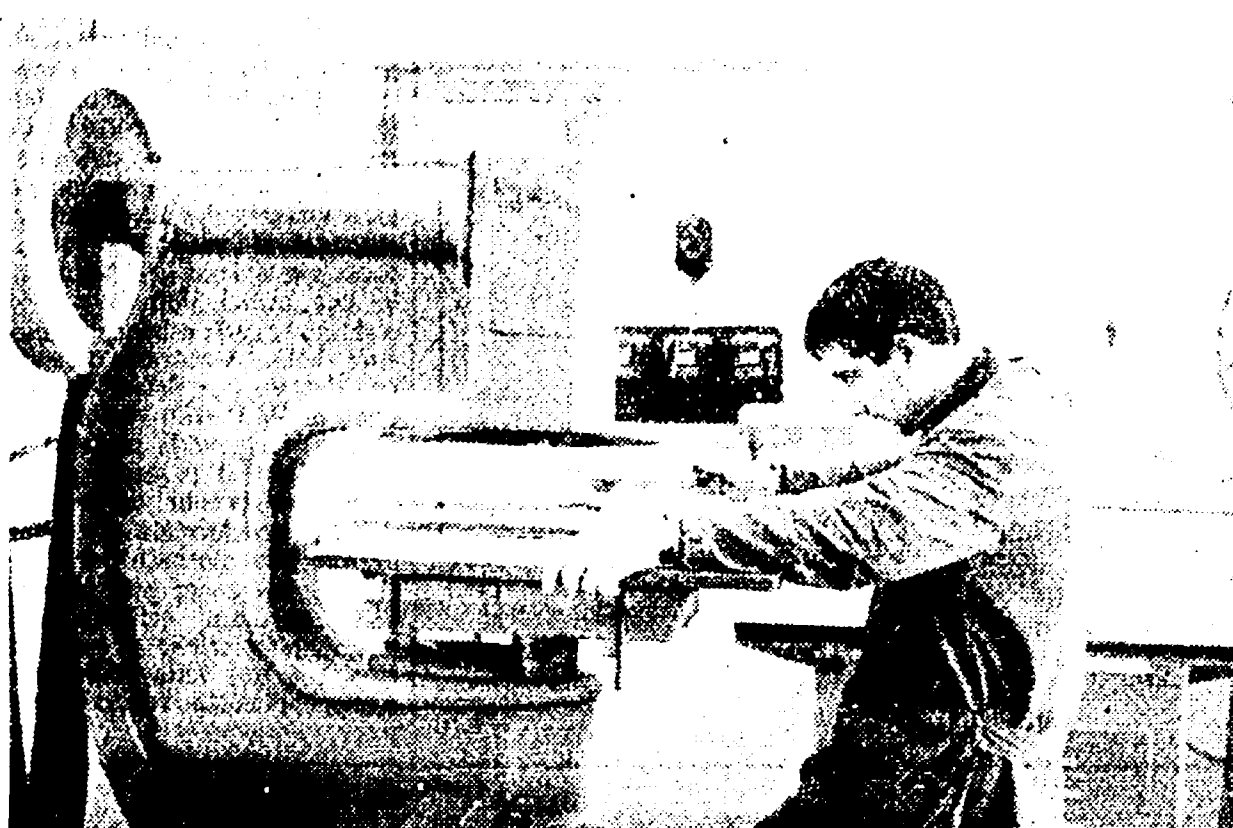
Si è ufficialmente chiusa la 25. mostra nazionale della chitarra moderna, organizzata dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno «Riviera del Conero» a cui ha riservato un notevole successo.

I saloni del Teatro Scientifico di Ancona dove la mostra è stata allestita, sono stati letteralmente presi d'assalto dai visitatori, specie da giovani. Sono stati esposti oltre duecento esemplari di strumenti in rappresentanza della vasta gamma di chitarre oggi in voga nelle orchestre, dalle chitarre classica a quella da studio, dalla chitarra elettrica alla chitarra basso. Fra gli espositori i più rinomati italiani.

Nel quadro della «Mostra» è stato inserito anche il festival nazionale per chitarristi che si

## Si attenua nell'Ascolano la resistenza padronale

Ieri si è scioperato a Montegrano — L'accordo positivo raggiunto nel Maceratese — Forte spinta verso la trattativa



Operaio calzaturiero alla pressa

ANCONA, 12. Dopo il consistente successo ottenuto dai calzaturieri della provincia di Macerata, che si sono conquistati — per la prima volta nella storia della categoria — una serie regolare menzione del rapporto di lavoro, la spinta verso la trattativa si fa ogni giorno più pressante e trova sempre minore resistenza nell'altissima provincia marchigiana — l'Ascolano — dove si accentrano le fabbriche produttrici di scarpe.

Dopo gli scioperi e le manifestazioni di ieri, oggi si è ritornati a scioperare a Montegrano, una cittadina in cui migliaia di lavoratori sono occupati nell'attività calzaturiera. Lo sciopero ha raggiunto il suo punto di massima intensità, con la partecipazione di tutti i lavoratori. Intanto per questa sera è in programma un incontro — su intervento del sindaco — fra i rappresentanti sindacali e quelli degli industriali.

Lo sciopero è stato, invece, sospeso a Monte Urano, dove il sindaco si è impegnato a convocare le parti per raggiungere sollecitamente un accordo. Ieri pomeriggio, gli industriali non avevano risposto alla convocazione che è stata, tuttavia, riconfermata per questa sera.

A Porto Sant'Elpidio, altro importante centro calzaturiero dell'ascolano, continuano le trattative tra le parti. Anche qui si è interrotto il sindacato della cittadina. Come si vede dalla comparsa di una mezza dimostrata dai calzaturieri in quest'ultima battaglia sindacale raccoglie i primi risultati. Il «muro» padronale ormai sta dando segni d'incrinazione e di crescente preoccupazione. Importante il fatto che gli enti locali abbiano fatto sapere la loro benevola sollecitazione delle trattative tra le parti. Evidentemente nella situazione nuova creata nell'arco calzaturiero dell'ascolano, ha in fluito la notizia dell'accordo raggiunto nella confinante provincia di Macerata. Qui un incontro non secondario va ricordato ai calzaturieri di Montegrano che hanno rappresentato la punta avanzata — nella cittadina si è scioperato ininterrottamente per circa una settimana — del movimento della categoria.

Con l'accordo, sul quale si diffondono largamente nel numero di donatori, i calzaturieri del maceratese hanno strappato alla parte padronale l'impegno di una graduale applicazione del contratto nazionale di categoria. L'accordo rimarrà valido fino al giugno del prossimo anno, cioè fino al mese in cui scadrà il vigente contratto.



Operaio calzaturiero alla pressa

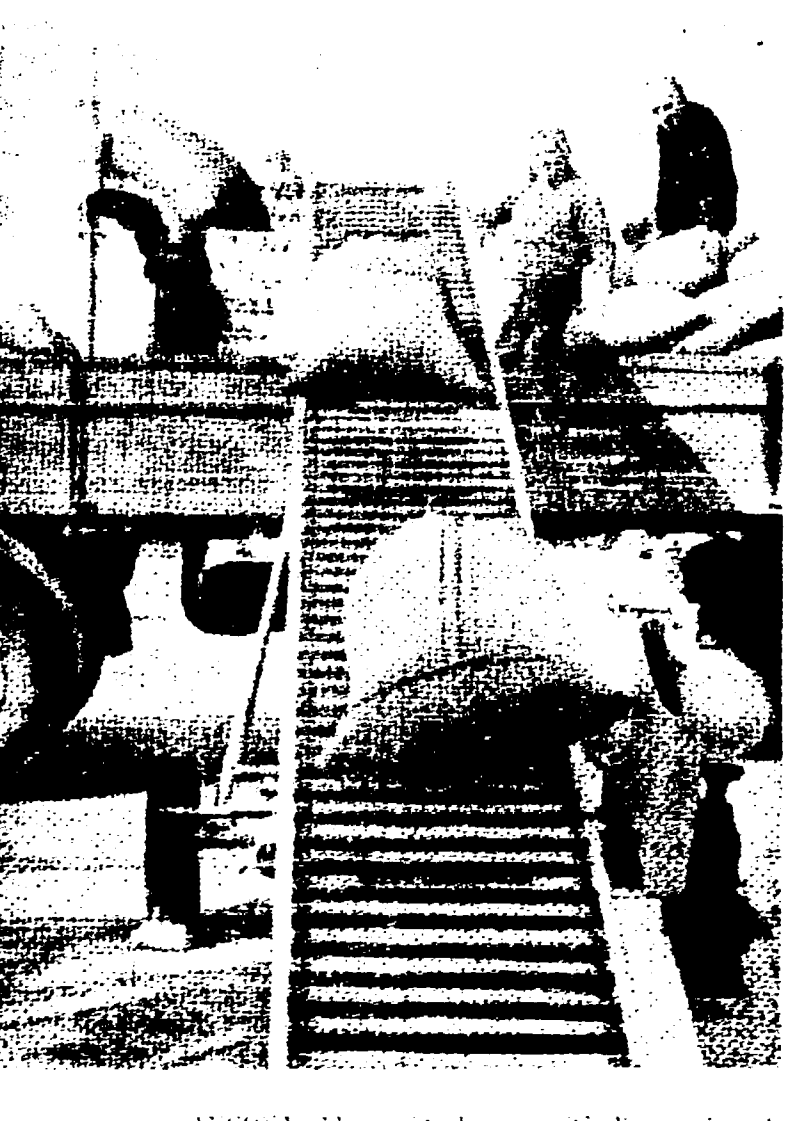
ANCONA, 12. Si è tenuta nella sede della Camera Confederale del Lavoro di Ancona una riunione — indetta dalla Segreteria nazionale del FILP-CGIL — di rappresentanti sindacali e delle compagnie portuali per discutere i punti del contratto di lavoro.

Il convegno, nel corso della discussione, ha visto l'attento intervento del compagno Gino Scaramucci, presidente della Camera di S. Angelo in Merulo, che ha sottolineato la necessità di una forte mobilitazione sindacale della fabbrica e la importanza di interessare, fuori dei confini aziendali, tutta la cittadinanza e tutti gli altri strati di lavoratori. La maggioranza dei quali sono gli altri imposti in lotta contrattuali non meno aspri di quelli della Pagine.

Quella sera i sei impegni e propositi, gli operai della Pagine hanno dimostrato la loro intenzione di continuare la lotta e sono convinti che la collaborazione dei sindacati quella forza che è loro necessaria per ottenere i loro giusti diritti.

Le decisioni del convegno delle Compagnie portuali dell'Adriatico

## Si sviluppa l'azione rivendicativa dei lavoratori portuali



Operaio calzaturiero alla pressa

ANCONA, 12. Si è tenuta nella sede della Camera Confederale del Lavoro di Ancona una riunione — indetta dalla Segreteria nazionale del FILP-CGIL — di rappresentanti sindacali e delle compagnie portuali per discutere i punti del contratto di lavoro.

Il convegno, nel corso della discussione, ha visto l'attento intervento del compagno Gino Scaramucci, presidente della Camera di S. Angelo in Merulo, che ha sottolineato la necessità di una forte mobilitazione sindacale della fabbrica e la importanza di interessare, fuori dei confini aziendali, tutta la cittadinanza e tutti gli altri strati di lavoratori. La maggioranza dei quali sono gli altri imposti in lotta contrattuali non meno aspri di quelli della Pagine.

Quella sera i sei impegni e propositi, gli operai della Pagine hanno dimostrato la loro intenzione di continuare la lotta e sono convinti che la collaborazione dei sindacati quella forza che è loro necessaria per ottenere i loro giusti diritti.

ANCONA, 12. Si è tenuta nella sede della Camera Confederale del Lavoro di Ancona una riunione — indetta dalla Segreteria nazionale del FILP-CGIL — di rappresentanti sindacali e delle compagnie portuali per discutere i punti del contratto di lavoro.

Il convegno, nel corso della discussione, ha visto l'attento intervento del compagno Gino Scaramucci, presidente della Camera di S. Angelo in Merulo, che ha sottolineato la necessità di una forte mobilitazione sindacale della fabbrica e la importanza di interessare, fuori dei confini aziendali, tutta la cittadinanza e tutti gli altri strati di lavoratori. La maggioranza dei quali sono gli altri imposti in lotta contrattuali non meno aspri di quelli della Pagine.

Quella sera i sei impegni e propositi, gli operai della Pagine hanno dimostrato la loro intenzione di continuare la lotta e sono convinti che la collaborazione dei sindacati quella forza che è loro necessaria per ottenere i loro giusti diritti.

Dopo la «stasi» verificatasi nell'ultimo sciopero

# Decisa la ripresa della lotta alla «Perugina»

L'ampio dibattito all'assemblea dei lavoratori indetta da CGIL e CISL. Malcontento per l'aumento dei ritmi di lavoro - L'azione per il contratto

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 12.

Che cosa significa la «Perugina» per il settore calzaturiero? Qual è il peso degli operai della «Perugina» sul settore calzaturiero nazionale, cioè su uno dei settori che sono stati maggiormente colpiti nella lotta contrattuale di quest'ultimo anno? Su questi interrogativi si è concretata la discussione nella assemblea pubblica dei lavoratori della «Perugina».

L'assemblea, la prima indetta dai sindacati, ha visto la partecipazione di circa 150 lavoratori della «Perugina» e di circa 50 esponenti sindacali. L'assemblea ha discusso e approvato una mozione che chiede l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

Dopo la «stasi» verificatasi nell'ultimo sciopero

# Decisa la ripresa della lotta alla «Perugina»

L'ampio dibattito all'assemblea dei lavoratori indetta da CGIL e CISL. Malcontento per l'aumento dei ritmi di lavoro - L'azione per il contratto

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 12.

Che cosa significa la «Perugina» per il settore calzaturiero? Qual è il peso degli operai della «Perugina» sul settore calzaturiero nazionale, cioè su uno dei settori che sono stati maggiormente colpiti nella lotta contrattuale di quest'ultimo anno? Su questi interrogativi si è concretata la discussione nella assemblea pubblica dei lavoratori della «Perugina».

L'assemblea, la prima indetta dai sindacati, ha visto la partecipazione di circa 150 lavoratori della «Perugina» e di circa 50 esponenti sindacali. L'assemblea ha discusso e approvato una mozione che chiede l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

Dopo la «stasi» verificatasi nell'ultimo sciopero

# Decisa la ripresa della lotta alla «Perugina»

L'ampio dibattito all'assemblea dei lavoratori indetta da CGIL e CISL. Malcontento per l'aumento dei ritmi di lavoro - L'azione per il contratto

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 12.

Che cosa significa la «Perugina» per il settore calzaturiero? Qual è il peso degli operai della «Perugina» sul settore calzaturiero nazionale, cioè su uno dei settori che sono stati maggiormente colpiti nella lotta contrattuale di quest'ultimo anno? Su questi interrogativi si è concretata la discussione nella assemblea pubblica dei lavoratori della «Perugina».

L'assemblea, la prima indetta dai sindacati, ha visto la partecipazione di circa 150 lavoratori della «Perugina» e di circa 50 esponenti sindacali. L'assemblea ha discusso e approvato una mozione che chiede l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

Dopo la «stasi» verificatasi nell'ultimo sciopero

# Decisa la ripresa della lotta alla «Perugina»

L'ampio dibattito all'assemblea dei lavoratori indetta da CGIL e CISL. Malcontento per l'aumento dei ritmi di lavoro - L'azione per il contratto

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 12.

Che cosa significa la «Perugina» per il settore calzaturiero? Qual è il peso degli operai della «Perugina» sul settore calzaturiero nazionale, cioè su uno dei settori che sono stati maggiormente colpiti nella lotta contrattuale di quest'ultimo anno? Su questi interrogativi si è concretata la discussione nella assemblea pubblica dei lavoratori della «Perugina».

L'assemblea, la prima indetta dai sindacati, ha visto la partecipazione di circa 150 lavoratori della «Perugina» e di circa 50 esponenti sindacali. L'assemblea ha discusso e approvato una mozione che chiede l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.

La mozione, che è stata approvata all'unanimità, chiede l'azione per il contratto e l'azione per il contratto.



